



Deliberazione n. FVG/ 139/2023/FRG

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la regione Friuli Venezia Giulia

II Collegio

composto dai seguenti magistrati:

PRESIDENTE: Emanuela Pesel
CONSIGLIERE: Antonella Manca (relatore)
REFERENDARIO: Tamara Lollis

Deliberazione del 19 dicembre 2023

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia);

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con Regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti, ed in particolare l'articolo 3, comma 4;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902, così come modificato dal decreto legislativo 15 maggio 2003, n. 125, recante norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di funzioni di controllo della Sezione regionale della Corte dei conti e, in particolare, l'art. 33, comma 1, laddove dispone che la Sezione esercita il controllo sulla gestione dell'amministrazione regionale e degli enti strumentali, ai fini del referto al Consiglio regionale, nonché il controllo sulla gestione degli enti locali territoriali e loro enti strumentali, e delle altre istituzioni pubbliche di autonomia

aventi sede nella regione, per riferirne agli organi rappresentativi di detti enti;

Vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/2/2023/INPR approvata nelle adunanze del 19 e 25 gennaio 2023 avente ad oggetto “Programma delle attività di controllo per il 2023: prime valutazioni su contenuti e articolazione dei controlli”;

Vista la deliberazione della Sezione Plenaria n. FVG/121/2023/INPR approvata nell’adunanza del 20 luglio 2023 avente ad oggetto “Programma delle attività di controllo per la seconda parte del 2023” , con la quale è stata data evidenza del fatto che la modifica dell’art. 22 del d.l. n. 76/2020, introdotta dall’art. 1 comma 12 quinquies del d.l. n. 44/2023, convertito in l. n. 74/2023, non abbia fatto venir meno il controllo intestato alle Sezioni regionali delineato dalla l. n. 20/1994, come controllo referto sulla gestione indirizzato agli organi esponenti della comunità (oltre che alle Amministrazioni interessate);

Vista l’ordinanza presidenziale n. 15 del 2022 relativa alla competenza e alla composizione dei Collegi della Sezione, come modificata con successiva ordinanza presidenziale n. 6 del 2023;

Vista l’ordinanza presidenziale n. 43/2023 del 3 agosto 2023, con cui sono state attribuite le attività istruttorie in relazione ai controlli da svolgere, anche in corso di gestione, sulle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico attuate dalla Protezione civile al Consigliere Antonella Manca;

Considerato che l’oggetto del presente referto, nell’ambito del più ampio controllo di efficienza, efficacia e legittimità sull’utilizzo delle risorse pubbliche anche in corso di gestione previsto dall’articolo 3, c. 4, della L. n. 20/1994 disposto dalla Sezione con la deliberazione FVG/2/2023 INPR, avviato nel primo semestre del 2023 - in ossequio al quadro normativo allora vigente - sui progetti della Missione 2M2C4, pur riconfigurato ed esteso a tutte le tipologie di risorse gestite dalla Direzione centrale Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia in ordine alle misure finalizzate alla gestione del rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico attuate dalla Direzione centrale sopra citata, verte - data l’ampiezza delle attività oggetto di controllo - prioritariamente sulle risorse allocate in base al Dispositivo di Ripresa e Resilienza e ai relativi co-finanziamenti, dal momento dell’avvio del processo di attuazione del PNRR fino a delineare la situazione attuale;

Dato atto che gli interventi rientranti nel perimetro del controllo posti in essere dalla Direzione centrale Protezione Civile e non approfonditi nel presente Referto saranno presi in esame, in un’ottica di continuità dell’attività di controllo, con successivi referti, sì da

continuare a monitorare altresì anche le successive evoluzioni del percorso attuativo del Piano di Ripresa e Resilienza per la materia *de qua*;

Rilevato come il metodo del controllo collaborativo sia finalizzato ad individuare con immediatezza eventuali problematiche nel raggiungimento degli obiettivi dell'intervento pubblico;

Richiamati, tra gli altri, gli esiti degli incontri, condotti secondo il metodo improntato al dialogo istruttorio, con la Direzione centrale Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia tenutisi il 09/03/2023 e il 06/06/2023, a seguito delle convocazioni avvenute rispettivamente con note a mezzo PEC prot. n. 646 del 01/03/2023 e prot. n. 1637 del 30/05/2023, in quanto l'attività di controllo esplicita nel corso del primo semestre 2023 in vigore del quadro normativo ora abrogato è stata sussunta e integralmente richiamata ai fini della presente indagine in ottemperanza ai principi di economicità, speditezza ed efficacia dell'azione amministrativa;

Considerate, altresì, le risultanze degli incontri con la Direzione centrale Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e con gli altri soggetti coinvolti tenutisi il 21/09/2023 e il 27/09/2023, a seguito delle convocazioni avvenute rispettivamente con e-mail prot. n. 2773 del 14/09/2023 e prot. n. 2923 del 22/09/2023;

Viste le note della Direzione centrale Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia e acquisite al protocollo della Corte dei conti n. 789 del 17/03/2023, n. 1277 del 02/05/2023, n. 1773 del 12/06/2023 e n. 3330 del 24/10/2023, con le quali l'Amministrazione attrice ha tenuto costantemente aggiornata la Sezione sull'evoluzione della situazione e sulla progressione degli interventi, fornendo gli aggiornamenti sullo stato di attuazione del Piano in argomento, in ordine alle misure atte a prevenire il rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico gestite dalla Direzione centrale della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia;

Preso atto del contraddittorio finale effettuato con la Direzione centrale Finanze (nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4100 del 12/12/2023), con l'EDR di Gorizia (nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4109 del 13/12/2023), con l'EDR di Udine (nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4117 del 14/12/2023), con la Direzione generale (nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4126 del 14/12/2023), e con la Direzione centrale Protezione Civile, (nota acquisita al protocollo della Corte dei Conti n. 4135 del 15/12/2023);

Considerato che la Direzione centrale Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza

e politiche dell'immigrazione, FVG Spa e il Comune di Fontanafredda non hanno fornito riscontro al contraddittorio avviato dalla Sezione con nota prot. n. 4078 del 07/12/2023;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 54 del 14 dicembre 2023 con la quale è stata convocata l'adunanza del II Collegio per la data odierna;

Udito in Camera di consiglio il Magistrato relatore consigliere Antonella Manca;

DELIBERA

- di approvare l'allegato Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994 - Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

INCARICA LA SEGRETERIA

- di trasmettere copia della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, al Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, alla Direzione centrale Protezione civile, alla Direzione generale, alla Direzione centrale Finanze, alla Direzione centrale Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, all' EDR di Gorizia e a quello di Udine, a FVG Strade S.p.a. e al Comune di Fontanafredda;

- di pubblicare la presente deliberazione sul sito web istituzionale della Corte dei conti e di curare gli adempimenti relativi alla pubblicazione sull'apposito spazio dedicato del sito web regionale.

Così deciso in Trieste nella Camera di consiglio del 19 dicembre 2023.

Il Relatore

Antonella Manca



ANTONELLA
MANCA
CORTE DEI CONTI
21.12.2023
11:33:10
GMT+01:00

Il Presidente

Emanuela Pesel



EMANUELA
PESEL
21.12.2023
11:31:31
GMT+00:00

Depositata in Segreteria in data 22 dicembre 2023

Il preposto al Servizio di supporto

Leddi Pasian



Leddi Pasian
22.12.2023
12:37:46
GMT+01:00



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**REFERTO SUGLI ESITI DEL CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE MISURE
REALIZZATE DALLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONALE PER LA RIDUZIONE DEL
RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO EX ART. 3, C. 4 DELLA L.
N. 20/1994. INTERVENTI PREVISTI DAL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA (PNRR)**

DELIBERAZIONE DEL 19 DICEMBRE 2023



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO DELLA REGIONE FRIULI
VENEZIA GIULIA

**REFERTO SUGLI ESITI DEL CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE MISURE
REALIZZATE DALLA PROTEZIONE CIVILE
REGIONALE PER LA RIDUZIONE DEL
RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO EX ART. 3, C. 4 DELLA L.
N. 20/1994. INTERVENTI PREVISTI DAL
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E
RESILIENZA (PNRR)**

DELIBERAZIONE DEL 19 DICEMBRE 2023

1 SINTESI, ESITI DEL CONTRADDITTORIO E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

1.1 Sintesi

A conclusione dell'attività istruttoria effettuata dalla Sezione, si deve in primo luogo evidenziare che la Direzione Protezione Civile Regionale, in veste di Amministrazione attuatrice operante nel panorama normativo e programmatico complesso e stratificato che caratterizza l'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, con particolare riguardo alle misure atte a prevenire il rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, sta agendo con continuità ed assiduità per la realizzazione dei 18 interventi *in essere* mantenendo il necessario raccordo con il livello nazionale, e operando positivamente anche nel coordinamento, monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti attuatori esterni.

Va altresì espresso apprezzamento per la positiva sinergia posta in essere con la Direzione centrale Finanze, in costante ulteriore implementazione, con la quale sono state realizzate modalità innovative di controllo, verifica e aggiornamento orientate all'ausilio e al supporto di FVG Strade Spa, del Comune di Fontanafredda e dei due EDR di Gorizia e di Udine che devono portare a compimento 13 dei 16 interventi *nuovi*.

Tuttavia, si deve richiamare l'attenzione sul fatto che, pur parendo garantiti, secondo quanto affermato dall'Amministrazione attuatrice, i termini finali di realizzazione degli interventi anche considerando le eventuali proroghe attualmente richieste, potrebbe risultare critica, in proiezione, la situazione organizzativa del personale addetto, laddove si consideri che una dotazione di personale quantitativamente limitata e formata prevalentemente da tecnici dovrà far fronte, non solo alle ordinarie gravose attività, spesso anche connotate dal carattere di assoluta urgenza, proprie della Protezione civile regionale, ma anche ad una significativa mole di attività prettamente amministrative riferite ai ristori conseguenti ai recenti disastrosi eventi atmosferici. Possibili criticità sul piano dell'adeguatezza degli apparati in riferimento alle concrete necessità della realtà operativa potrebbero verificarsi anche nei due EDR di Gorizia e di Udine. Si ritiene che, pertanto, vadano valutate e realizzate con tempestività tutte le misure organizzative e di reclutamento del personale necessarie a garantire il successo dell'attuazione di quanto previsto dal Piano. In tal senso si prende atto dell'impegno assunto riguardo al superamento delle predette criticità dalla Direzione Generale della Regione.

1.2 Oggetto del referto e metodologia di controllo

L'oggetto del presente referto, nell'ambito del più ampio controllo di efficienza, efficacia e legittimità sull'utilizzo delle risorse pubbliche anche in corso di gestione previsto dall'articolo 3, c. 4, della L. n. 20/1994 disposto dalla Sezione con la deliberazione FVG/2/2023 INPR, in ordine alle misure atte a prevenire il rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico gestite dalla Direzione centrale della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, verte prioritariamente sulle risorse allocate in base al Dispositivo di Ripresa e Resilienza e ai relativi co-finanziamenti, dal momento dell'avvio del processo di attuazione del PNRR, delineando la situazione attuale, con un totale di 39.019.051,09 euro complessivi per 34 interventi.

Nel prosieguo dell'attività di controllo, con successivi referti, si avrà modo pertanto di monitorare il percorso attuativo del Piano in un'ottica ispirata al controllo collaborativo finalizzato ad individuare con immediatezza le (eventuali) criticità nel raggiungimento dei *target* temporali prestabiliti nei cronoprogrammi condivisi e stabiliti dallo stesso.

Il monitoraggio in corso di svolgimento, però, non delimita il suo perimetro d'intervento ai soli progetti finanziati con i fondi PNRR, ma si estenderà in una seconda fase a tutti i progetti che riguardano la gestione delle misure atte a prevenire il rischio di alluvione e alla riduzione del rischio idrogeologico condotte dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, il cui quadro finanziario complessivo al netto del PNRR ammonta a ulteriori 91.484.078,20 euro per 168 interventi.

L'approccio e la metodologia di conduzione del controllo si basano sull'analisi documentale e sulla ricostruzione del quadro normativo, programmatico e finanziario operato dalla Sezione attingendo ai diversi data base a disposizione e, soprattutto, sul dialogo istruttorio con i soggetti coinvolti, tanto più necessario in questa fase quanto più i sistemi informativi centrali (primo fra tutti ReGiS) non consentono allo stato attuale di avere il polso della concreta situazione e dello stato di attuazione con tempestività.

1.3 Il settore di intervento, il quadro finanziario complessivo ed il cronoprogramma

La fragilità del territorio italiano dal punto di vista idrogeologico, ed i sempre più frequenti danni e sinistri per alluvione e maltempo hanno portato lo Stato nel 2019, quindi prima del PNRR, a seguito degli eventi verificatisi in quel periodo, tra cui la tempesta Vaia, a varare il Piano *“Proteggi Italia”*, basato strategicamente sui quattro pilastri «emergenza, prevenzione, manutenzione e semplificazione» e che si innesta sull’attuazione dei Piani stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI), ai sensi degli articoli 67 e 68 del Dlgs n. 152/2006, e del Piano di gestione del Rischio Alluvioni dell’Autorità di Distretto delle Alpi Orientali, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2022, che in parte supera i PAI.

Con riferimento al *“Proteggi Italia”*, dei 10,853 miliardi di euro per il triennio 2019-2021 a disposizione di Regioni ed Enti locali nel piano originario, quasi un terzo (3,124 miliardi) furono destinati agli interventi disposti dal Dipartimento Protezione Civile, mentre 3,958 miliardi furono destinati al Ministero dell’Ambiente. Agli interventi per il territorio del Friuli Venezia Giulia furono destinati euro 277.680.104,41 nel triennio 2019-2021.

Gli interventi da finanziare con il Piano di Ripresa e Resilienza, al momento del suo varo, sono stati selezionati tra quelli già in corso di attuazione e inseriti nel *“Proteggi Italia”* (anche ai sensi della normativa precedente al 2019) e tra quelli individuati in base ai criteri di priorità del PAI in Friuli Venezia Giulia.

La fase ascendente è stata curata dalla Direzione centrale Protezione civile che ha chiesto agli enti coinvolti nel presidio del territorio di individuare le priorità di intervento, ha selezionato i progetti *in essere* e quelli *nuovi* da finanziare, che corrispondessero alle caratteristiche richieste dal Dipartimento Protezione Civile, che con l’allegato 1 al DPCM 23 agosto 2022 recante *“Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del PNRR”* - Regione Friuli Venezia Giulia, perfezionato nel dicembre 2022, ha assegnato euro 20.918.417,28, originariamente per 17 interventi *nuovi* ed euro 16.710.938,17 per interventi *in essere* già finanziati.

L'individuazione delle modalità di attuazione, delle risorse e degli interventi affidati alla Protezione civile regionale in qualità di Amministrazione attuatrice a valere sulle risorse del PNRR sono confluiti nell'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, stipulato nel dicembre 2022 tra il Dipartimento della Protezione civile e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Sulla base di tale accordo, i cui contenuti hanno successivamente subito modifiche in base alla disciplina normativa che ne ha regolato condizioni e termini, lasciando sinora invariato il valore finanziario delle due tranches, la Protezione civile regionale gestisce:

- i progetti *in essere* (avviati anche prima del PNRR, a partire dal febbraio 2020, purché soddisfino i requisiti del Regolamento UE 2021/2415) che, al momento attuale, dopo l'ultima riprogrammazione approvata a novembre 2023, consistono in 18 interventi) a valere sulle contabilità speciali già accese in ossequio alla normativa del codice di protezione civile sui capitoli del bilancio dello Stato, la cui realizzazione è effettuata dalla Direzione centrale;
- 16 *nuovi* progetti, contabilizzati sul bilancio regionale, e per i quali una parte (3 interventi) è realizzata direttamente dalla Direzione centrale, mentre la restante parte (13 interventi) è attuata dagli Enti competenti territorialmente, individuati nel Comune di Fontanafredda (un intervento), nella Società in house FVG Strade S.p.A. (5 interventi) e negli Enti di Decentramento Regionale (EDR) di Udine (4 interventi) e Gorizia (3 interventi), con i quali, pertanto, sono stati sottoscritti appositi accordi.

Si tratta di interventi strutturali finalizzati a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento, e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, per la salvaguardia del territorio, la riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione, indirizzati ad incrementare quella che è la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e delle attività economiche e produttive pubbliche, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico.

In base all'accordo tra Stato e Regione la Direzione centrale della Protezione civile, destinataria dei fondi, assume la duplice veste di Amministrazione attuatrice, responsabile del coordinamento di tutti gli interventi, con diversi compiti devoluti dal Dipartimento nazionale, e Soggetto attuatore per i progetti che esegue direttamente.

La Direzione centrale Finanze, oltre a seguire la Cabina di regia regionale PNRR costituita con deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2022, n. 102, e ad effettuare in costante monitoraggio del PNRR anche tramite l'applicativo dedicato, è stata deputata dalla Giunta regionale ad assicurare i compiti della Struttura di controllo funzionalmente indipendente dalle attività di gestione del subinvestimento, come richiesto dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, e in tale ruolo deve vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese al fine di prevenire le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

Il complesso corpus normativo e regolamentare che prevede e accompagna l'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza si innesta, nella materia *de qua*, nella disciplina ambientale (e prioritariamente il D.lgs. n. 152/2006 (Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, cd Codice dell'ambiente) e quella speciale, ed in alcuni casi eccezionale, che regola gli interventi di protezione civile nel Paese (ex multis D.lgs. n. 1/2018, "Codice di protezione civile") e nel territorio regionale (ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile"), spesso derogatoria rispetto alla normativa generale, sotto il profilo procedurale, amministrativo e contabile.

Con particolare attenzione alla materia della semplificazione per il contrasto al dissesto idrogeologico, l'art 36 ter del D.l. n. 77/2021, uno dei provvedimenti legislativi di accompagnamento al Piano di Ripresa e Resilienza, ha introdotto diverse misure:

- semplificazioni e chiarimenti per la figura del Commissario di Governo su base regionale;
- definizione delle opere di contrasto al dissesto come di preminente interesse nazionale, con conseguente assunzione delle attività indicate dai Commissari di Governo come prioritarie per le strutture della PA;
- semplificazioni in materia di manutenzione idraulica sostenibile integrata;
- semplificazioni e accelerazione di termini in materia di espropri;
- razionalizzazione dei sistemi informativi per gli interventi per la difesa del suolo.

Infine, con il DPCM 27 settembre 2021 recante l'"Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" lo Stato ha snellito il processo di programmazione degli interventi di

contrasto al dissesto, in particolare con la riduzione dei tempi per la selezione mediante la definizione di tempistiche di massima per ciascuna fase, la garanzia in tempi brevi della coerenza con le pianificazioni di bacino e della conformità a quanto previsto dalla Direttiva alluvioni 2007/60/UE e dalla Direttiva quadro acque 2000/60/CE e da ultimo dal rafforzamento del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, con una piattaforma più chiara di individuazione dei soggetti competenti per ciascuna fase e la modifica della Piattaforma ReNDis, meglio nota come “Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo”.

In questo complesso e stratificato quadro normativo e pianificatorio si inserisce l’attuazione di quanto previsto in Friuli Venezia Giulia dal PNRR per la riduzione del rischio idrogeologico e del rischio di alluvione per quanto attiene alla protezione civile. Il quadro finanziario complessivo dei 34 progetti cui è dedicato il presente referto è il seguente, ricostruito in collaborazione con la Direzione centrale Protezione Civile e la Direzione centrale Finanze della Regione, e ammonta allo stato attuale a 39.019.051,09 euro, e comprende 38.451.051,09 euro di fondi comunitari e statali, e 568.000,00 euro di fondi regionali:

- 37.629.355,45 euro finanziati dal PNRR;
- 372.795,85 euro provenienti dall’utilizzo di economie e di integrazioni per aumento prezzi su fondi statali assegnati in precedenza, autorizzato a fine 2022 dal Dipartimento Protezione civile (per 3 degli interventi *in essere*) messi pertanto a disposizione direttamente in contabilità speciale;
- 448.899,79 euro assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con tre decreti (22 novembre 2022, 2 marzo e 19 ottobre 2023) (per 5 degli interventi *in essere*) e fatti affluire in contabilità speciale tramite il bilancio regionale;
- 568.000,00 euro di fondi regionali assegnati nell’autunno del 2023 dalla Regione - Direzione centrale Infrastrutture e Territorio - ad integrazione delle risorse necessarie per i tre interventi *nuovi* di competenza dell’EDR di Gorizia.

Va menzionato il fatto che ricostruire il quadro di copertura degli interventi è reso laborioso, in quanto si devono attingere informazioni dalle contabilità speciali accese per le gestioni commissariali (per gli interventi *in essere*), dal bilancio regionale e dal bilancio degli enti attuatori esterni.

I termini di realizzazione degli interventi, disciplinati dal DPCM 23 agosto 2022, così come modificati dall'articolo 29 del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, sono i seguenti:

- 30 novembre 2023 per la pubblicazione bando di gara ovvero per l'avvio della procedura di affidamento;
- 31 marzo 2024 per la stipula del contratto di appalto;
- 15 aprile 2024 per l'inizio effettivo dei lavori con verbale di consegna;
- 31 dicembre 2025 per la realizzazione degli interventi, attestati mediante l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori.

Il termine per la conclusione dei lavori è improrogabile, mentre, per gli altri, è previsto che il soggetto attuatore, entro 10 giorni dalla scadenza, chieda una proroga compatibile con il rispetto del termine finale.

1.4 Lo stato di attuazione

I 18 interventi *in essere* sono tutti condotti dalla Direzione centrale protezione civile, che ne ha conclusi 11 (61,11%), per una spesa totale di 7.466.488,68 (42,59% della spesa), i restanti si prevede siano completati entro i termini e non risulta sussistano particolari criticità, tenuto conto che nel tempo sono stati oggetto di due riprogrammazioni e di integrazioni di fondi da parte dello Stato (per il 4,69% del totale) per poter adeguare i quadri economici risalenti alla fase pre pandemia all'aumento dei prezzi generato dagli eventi internazionali che si sono susseguiti nell'ultimo triennio, per poter più agevolmente raggiungere i target di spesa in relazione a progetti realizzati nei tempi previsti. A seguito delle integrazioni finanziarie disposte dallo Stato i 18 progetti *in essere* previsti al momento dell'approvazione del presente Referto hanno assunto il valore complessivo di 17.532.633,81 euro.

Anche il quadro dei progetti *nuovi* individuati dall'Accordo Stato Regione ha subito modifiche, poiché si è reso necessario reperire altre risorse finanziarie per poter realizzare alcuni interventi oggetto di stralcio al fine di poter garantire la necessaria copertura agli altri progetti. L'EDR di Gorizia ha intrapreso un percorso autonomo per reperire i fondi integrativi, per un importo complessivo di 568.000,00 euro. I 16 progetti *nuovi* hanno ora una dotazione finanziaria complessiva di 21.486.417,28 euro, di cui il 2,64% è coperto con risorse regionali relative all'integrazione per i progetti dell'EDR di Gorizia.

Al fine di poter mantenere il presidio su quanto programmato a favore della Regione, e dei degli enti del sistema regionale, la Direzione Finanze ha attivato, con lungimiranza, soprattutto alla luce dei problemi che tuttora investono le funzionalità del sistema ReGiS, sin dagli albori del PNRR, un monitoraggio che viene costantemente aggiornato in un applicativo regionale dedicato che consente una lettura sistematica dei progetti PNRR con dati contabili ed extracontabili: si ritiene che tale strumento possa essere utilizzato anche per le verifiche di copertura degli interventi per i quali le risorse provengono da diverse fonti, e sono imputate talvolta anche in diversi sistemi di bilancio e gestione della spesa.

È il caso della Protezione civile regionale, che amministra, come si è già detto, le risorse dei progetti *in essere* in contabilità speciale statale, e i progetti *nuovi* in parte sul bilancio regionale e in parte anche attraverso i soggetti attuatori esterni (EDR e Comune di Fontanafredda) ed i rispettivi bilanci. L'applicativo regionale inoltre costituisce elemento di riscontro e verifica di quanto inserito in ReGiS, tanto per l'Amministrazione attuatrice quanto per gli altri soggetti.

A tal fine, posto che il sistema ReGiS, come già detto, sconta ancora diverse criticità, tra le quali quella di non fornire lo stato dell'attuazione in tempo reale, per l'attività di riscontro indispensabile per il Referto è stata particolarmente utile la documentazione messa a disposizione dalla Direzione centrale Protezione civile e l'applicativo regionale sul PNRR.

Alla data del 30 novembre, primo step del cronoprogramma stabilito per il PNRR, sono stati pubblicati, per i 16 progetti *nuovi*, i 5 bandi di gara del soggetto attuatore FVG strade S.p.a., con un'incidenza pari al 31,25%, il cui costo complessivo ammonta a euro 7.300.000,00 pari al 33,97% del totale. Per i restanti 11 interventi sono state recentemente (20 novembre 2023) richieste alcune proroghe per l'avvio delle gare: per 3 interventi dell'importo di euro 5.400.000,00 (soggetto realizzatore Protezione civile regionale) è stata chiesta una proroga di due mesi; per un intervento del costo di 700.000,00 euro il rinvio richiesto è di quattro mesi (soggetto realizzatore Comune di Fontanafredda), mentre, per 7 interventi la cui spesa complessiva ammonta a euro 8.086.417,28 (soggetti realizzatori EDR di Gorizia e di Udine) è stato chiesto un rinvio dei termini di sei mesi. Emerge, quindi che solamente FVG Strade S.p.a. non ha avuto la necessità di chiedere una proroga del termine per la pubblicazione del bando di gara, mentre i due EDR sono i soggetti che hanno chiesto la proroga più estesa.

In merito all'osservanza del termine di conclusione dei lavori - improrogabile - nelle schede di valutazione compilate dalla Protezione civile regionale è specificato che *“La richiesta di proroga è congrua con i tempi di esecuzione dei lavori e il termine di scadenza”*.

Il Dipartimento della Protezione civile (con nota prot. n. 54601 del 27.10.2023) ha fornito indicazioni operative di dettaglio in merito alle procedure di comunicazione e valutazione, prevedendo, tra le altre, che nel caso di richiesta di proroga, il soggetto attuatore, prima di presentare la richiesta alle Amministrazioni attuatrici, inserisca sul sistema ReGiS il cronoprogramma aggiornato compilando il campo *“data prevista”* riferito alla fase da svolgere. Da un controllo effettuato sul sistema ReGiS, è emerso che tutti i soggetti attuatori hanno provveduto ad aggiornare la sezione *“iter procedimentale”* inserendo il nuovo termine per la pubblicazione del bando. Nel caso, invece, di pubblicazione del bando di gara è previsto che i soggetti attuatori ne diano evidenza inserendo la *“data effettiva”* di pubblicazione nella sezione *“iter del progetto”* e il codice CIG nella sezione *“procedure di affidamento”*. Da una verifica è emerso che nel caso dei progetti affidati a FVG Strade S.p.a., per quattro di essi è stata aggiornata sia la sezione *“iter del progetto”* sia la sezione *“procedura di aggiudicazione”*; mentre per uno (CUP D38H22000610001), è stata aggiornata solamente la sezione *“iter del progetto”*. Si rileva, positivamente, inoltre, che riguardo ai progetti affidati all'EDR di Gorizia, che recentemente sono stati oggetto di un cofinanziamento regionale, sono stati effettuati i relativi aggiornamenti sull'apposita sezione di ReGiS attinente alle fonti finanziamento e sono stati altresì allegati i relativi documenti. Le proroghe richieste sono state motivate in relazione alle principali criticità riscontrate e segnalate alla Sezione nel corso dell'istruttoria e fanno riferimento a:

Protezione civile: rallentamento dell'attività degli uffici dovuto alla gestione dell'emergenza a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito la regione dal 13 luglio al 6 agosto 2023; maltempo dei mesi di ottobre e novembre 2023 che ha causato ritardi in ordine all'individuazione dell'esecutore dei sondaggi e delle prove geotecniche e chimiche sul campo;

EDR di Gorizia: aumento dei prezzi delle materie prime che ha reso necessaria una maggiore copertura finanziaria formalizzata solo in data 10 novembre 2023 con delibera di Giunta n. 1743. Dimissioni del RUP dei progetti presentate nel mese di ottobre 2023;

EDR di Udine: complessità degli interventi che richiede indagini preliminari non procrastinabili e criticità progettuali e/o autorizzative legate all'applicazione dell'equo compenso;

Comune di Fontanafredda: avvio del procedimento espropriativo e aggiornamento del piano particellare a seguito dell'aggiornamento del progetto.

Risulta positivo che gli interventi seguiti da FVG Strade S.p.a. abbiano rispettato la tempistica originariamente prevista, poiché gli interventi in parola hanno una portata finanziaria significativa, sono particolarmente consistenti e interessano viabilità di interesse regionale in area montana: necessitano pertanto, per la realizzazione, di due stagioni estive consecutive per poter essere eseguiti senza interrompere la circolazione veicolare.

Di tutti i progetti *nuovi* relativi alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio geologico, sono quattro quelli espressamente segnalati che potrebbero incontrare criticità di diversa natura. In particolare:

- in comune di Gonars, localizzazione Ontagnano e territorio comunale, il progetto intervento di "Riordino idraulico - Esecuzione di canali di sgrondo acque piovane", per un importo di euro 3,9 milioni, gestito direttamente dalla Protezione civile regionale è interessato da molte procedure di esproprio ed è di particolare complessità: in relazione ad esso la medesima Direzione sta predisponendo il capitolato d'appalto in modo che i lavori possano essere svolti con particolare celerità;
- in comune di Sappada, localizzazione S.R. 355 della Val Degano al km 38+000, l'intervento di "Manutenzione straordinaria per il consolidamento del corpo stradale a seguito di cedimenti del versante", per un importo 1 milione di euro, gestito da FVG Strade S.p.a. è particolarmente significativo per la viabilità di quelle zone montane e non può comportare nessuna interruzione del traffico veicolare, ma può venire condizionato in maggior misura dall'andamento delle stagioni atmosferiche a causa della sua quota altimetrica;
- analoga situazione riguarda, in comune di Rigolato, localizzazione S.R. 355 della Val Degano dal km 19+600 al km 24+400, l'intervento per "Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione e la rettifica del piano viabile ed eliminazione delle acque piovane", per un importo 1 milione di euro, gestito anche questo da FVG Strade S.p.a.;

- in Comune di Forgaria nel Friuli e Comune di Trasaghis, localizzazione SR_UD_41 alle progr. km 17+300 e km 1+200, l'intervento urgente di "Consolidamento del ponte a travata multipla sul torrente Leale, alla progr. km 17+3000 e del ponte dell'Armistizio sul torrente Arzino alla progr. km 1+200, per un importo di euro 2,5 milioni, gestito dall'EDR di Udine, alla luce della complessità dell'intervento e del fatto che la Posizione organizzativa che si occupa, tra le altre cose, della gestione anche di questo intervento, si divide tra l'EDR di Pordenone e quello di Udine.

Nel corso degli approfondimenti sono emerse alcune tematiche trasversali da seguire tempo per tempo anche nei prossimi Referti:

- la tempistica stringente per la realizzazione delle opere tenuto conto, per talune di esse, dei vincoli di stagionalità cui soggiace la realizzazione di lavori soprattutto in montagna, in particolare sulla viabilità di interesse regionale e provinciale la cui circolazione non può essere interrotta;
- gli importi stanziati e programmati originariamente per gli interventi si riferiscono a prezzi del 2021, come rilevato dalle Sezioni Riunite nel primo referto al Parlamento (cfr. Deliberazione 29 marzo 2022, n. 4/SSRRCO/REF/22 "Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR) redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), che a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime e dei carburanti intervenuti nel tempo non sono più attuali (come pronosticato dalle SSRR), con un aumento del costo complessivo delle opere programmate che ha già portato alla revisione di alcuni quadri economici e delle relative coperture, e la medesima causa pertanto potrebbe portare anche nel prosieguo a rimodulare e rivedere altri interventi;
- in relazione all'ingente opera di ripristino conseguente alle calamità atmosferiche dell'estate scorsa e alla sua interferenza con gli interventi del Piano, oltre alla scarsità di materie prime e materiali o ritardi nella fornitura degli stessi per la forte richiesta concomitante, diverse gare indette in altri settori e in altri territori per gli interventi PNRR - come riferito dalla Protezione civile regionale - sono andate deserte, poiché le imprese in possesso delle caratteristiche abilitanti per la partecipazione alle procedure PNRR sono impegnate nelle opere di ripristino e di primo intervento, per la ripresa della produzione delle aziende colpite e per gli interventi richiesti dagli enti pubblici e dai privati, e in questa

fase non sono in grado di estendere la propria attività, anche per la difficoltà di reperimento di personale tecnico qualificato e formato. Quanto segnalato in merito alla partecipazione alle gare, che può costituire un vulnus determinante per il rispetto della tempistica stringente prevista dal Piano, è stato oggetto di incontri di sensibilizzazione e di condivisione tra gli esponenti politici regionali titolari degli assessorati coinvolti e le organizzazioni di categoria;

- i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi dell'estate 2023 sono 195 (su 215), con danni di varia gravità su edifici pubblici e privati, a seguito dei quali la Protezione civile regionale e le Amministrazioni locali sono tutt'ora molto impegnati nell'opera di ripristino e rilevazione dei danni ai fini dei ristori e degli indennizzi disposti a livello nazionale e regionale, con una tensione che si estende alla parte amministrativa degli enti territoriali vista la considerevole entità dei danni stimati e del numero dei soggetti danneggiati, pubblici e privati; in diversi casi la Protezione civile ha assunto direttamente l'onere di realizzazione dei lavori di ripristino più urgenti di competenza comunale;

- la Protezione civile sta svolgendo un ruolo di coordinamento delle Direzioni centrali della Regione coinvolte nella gestione delle istanze di contributo presentate *on line* da privati e imprese per il ristoro dei danni da maltempo, per un importo di 150 milioni di euro. Le procedure, avviate il 19 settembre scorso, hanno previsto una prima fase di raccolta ed analisi delle istanze, che si sono concluse il 23 novembre 2023. Da quel momento in poi, una volta definite con delibera della Giunta regionale le modalità di concessione ed erogazione dei contributi e adottati i decreti di concessione degli stessi da parte delle direzioni competenti, la struttura amministrativa della Protezione civile regionale è impegnata con i pagamenti ai beneficiari, i quali potranno superare le 20 mila unità.

Altro preoccupante fronte di criticità comune, sia per la Protezione civile regionale che per gli EDR di Udine e di Gorizia, riguarda la carenza di personale nei tre Enti.

In Protezione civile le risorse umane sono diminuite di trenta unità di personale nel corso degli ultimi tre anni (escluso il personale delle sale operative), con conseguenti criticità che stanno cercando di superare con il ricorso a diversi strumenti.

Anche nell'EDR di Udine la carenza di risorse umane, sia tecniche che amministrative, è significativa, tenuto conto che lo stesso ha assunto le funzioni della soppressa Provincia di Udine per quanto attiene le funzioni dell'edilizia scolastica e della viabilità. A fronte delle

109 unità di personale del Servizio viabilità della soppressa Provincia di Udine, lo stesso Servizio ora dell'EDR conta 72 unità a tempo indeterminato. In particolare, vi è la difficoltà a reperire personale tecnico in grado di gestire i diversi progetti che, per quanto attiene alla viabilità, interessano un chilometraggio di competenza pari a circa 1320 km, e per quanto attiene l'edilizia scolastica interessa la gestione di circa 75 edifici adibiti ad istituti superiori, dislocati sul vasto territorio provinciale. Nonostante l'EDR di Udine cerchi di sopperire alla carenza di risorse umane avvalendosi di personale somministrato, le difficoltà derivanti dalla carenza di personale tecnico permane. Anche sul fronte delle competenze giuridico-amministrative vi è carenza di risorse umane, potendo contare su un solo dipendente in servizio sino allo scorso 30 novembre. In analoga situazione versa l'EDR di Gorizia.

Degno di nota e segnalazione in termini positivi è l'approccio comune adottato, nel rispetto dei diversi ruoli, dalle due Direzioni centrali della Protezione civile e delle Finanze nei confronti dei Soggetti attuatori esterni, che denota l'impegno a superare per quanto possibile alcune delle criticità organizzative degli enti e a garantire l'attuazione della misura in conformità allo stratificato sistema di regole del PNRR.

Il 9 novembre 2023 le due Direzioni hanno convocato un incontro con i Soggetti attuatori esterni volto a illustrare le modalità di intervento del sub investimento con particolare riguardo alle attività da sottoporre a controllo e alle finalità perseguite attraverso l'adozione di un Manuale, che ha due principali obiettivi:

- definire la metodologia per lo svolgimento dell'attività di controllo da parte della struttura regionale incaricata di vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese al fine di prevenire le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse;
- rappresentare, per i soggetti attuatori e per i soggetti deputati al controllo, un valido strumento ricognitorio in relazione alla disciplina di riferimento, avente origine in fonti differenti.

In tale sede la Protezione civile regionale ha altresì illustrato lo strumento per la condivisione, la verifica, il controllo e la conservazione a norma di tutta la documentazione inerente il sub investimento, come comunicato con nota PCR 0024406/23 del 20/10/2023: infatti, per ottemperare all'obbligo di conservazione della documentazione della Misura, l'Amministrazione Attuatrice-PCR ha creato uno strumento di archiviazione comune per

tutti i soggetti coinvolti, con sezioni dedicate per ciascuno di essi, cui si aggiunge una cartella generale accessibile a tutti per visionare i documenti della Misura.

Tale sarà la sede per il Controllore indipendente per eseguire le verifiche e i controlli documentali di competenza.

Apprezzabile e apprezzato dai soggetti coinvolti, come è emerso nel corso degli incontri svolti dalla Sezione, è l'impegno della Protezione civile regionale:

- a prestare supporto agli Enti realizzatori attraverso il know-how maturato nella realizzazione degli interventi VAIA, per le attività propedeutiche all'approvazione dei progetti, anche mediante un'attività di coordinamento complessivo verso il Dipartimento della Protezione civile e gli organi periferici dello Stato coinvolti, quali le Soprintendenze ai beni culturali e al paesaggio;
- per l'attività di segreteria tecnica rispetto agli enti realizzatori per l'organizzazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi nonché attraverso le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo complessivo degli interventi previsti dall'Accordo con l'Amministrazione centrale;
- a trasferire risorse finanziarie, per esigenze di liquidità, qualora necessario, tenuto conto del cronoprogramma di realizzazione degli interventi e nei limiti dell'importo totale anticipato dall'Amministrazione centrale alla Regione, come anticipazione del 10% prevista dal Decreto del 23 agosto 2022.

1.5 Esiti del contraddittorio

In fase di contraddittorio finale sul presente Referto - indirizzato alla Direzione Centrale Protezione Civile, alla Direzione Generale, alla Direzione Centrale Finanze, alla Direzione Centrale Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, agli Enti di Decentramento Regionale (EDR) di Gorizia e Udine, a FVG Strade S.p.a. e al Comune di Fontanafredda - sono pervenute diverse note di riscontro.

In particolare, con nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4100 del 12/12/2023 la Direzione Centrale Finanze ha affermato: *"Per quanto attiene alla rappresentata opportunità di rafforzare la vigilanza complessiva sul costo degli interventi e sulle relative fonti di copertura, si assicura che si provvederà in tal senso, anche per il tramite del già operante applicativo di monitoraggio interno".* L'EDR di Gorizia, con nota con nota pervenuta tramite PEC e acquisita

al protocollo della Corte dei conti n. 4109 del 13/12/2023 , se ha ritenuto di assicurare sul rispetto del termine finale per la conclusione degli interventi - “*..Si desidera cogliere ...(la) occasione data allo scrivente Ente per assicurare che la recente richiesta fatta all'Amministrazione attuatrice inerente la proroga dei termini non andrà comunque ad inficiare il termine di scadenza dei lavori ma a rimodulare le fasi intermedie*” - ha poi evidenziato il permanere di criticità organizzative, come l'avvicendamento dei Rup e la perdita contestuale, nell'ottobre 2023, di due funzionari di profilo tecnico del Servizio competente. “*Nel frattempo, - prosegue la nota dell'Ente - per sopperire parzialmente a queste mancanze, EDR GO ha avviato una procedura di selezione per l'affidamento di incarichi tecnici (lavoratori collocati in quiescenza) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legge n. 36/2022, come convertito dalla legge n. 79/2022. Tale procedura si è conclusa nel mese di novembre 2023 ed ha portato alla selezione finale di due profili tecnici di cui uno già dimissionario. Sempre riguardo al personale EDR, la bozza di Referto mette correttamente in evidenza la scarsità del personale a disposizione che, si desidera evidenziare, deve anche seguire tutte le attività ordinarie e straordinarie per mantenere un livello minimo di sicurezza stradale 24/7 e di sicurezza dei plessi scolastici. La situazione del personale EDR GO è pertanto notevolmente peggiorata nel corso degli ultimi 6-8 mesi.*”

L'EDR di Udine, con nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4117 del 14/12/2023 ha dichiarato “*Con riguardo al riferimento contenuto nei documenti sopra citati, alla carenza di risorse umane presso l'EDR di Udine ed in particolare alla mancanza di specifiche competenze giuridico-amministrative, si ritiene di segnalare per opportuno aggiornamento, che con decorrenza primo dicembre 2023, è stata assegnata all'EDR di Udine un'unità di personale di categoria D con competenze giuridico-amministrative. Inoltre, a seguito dello scorrimento della graduatoria di D amministrativo, sono state assegnate all'EDR di Udine, ulteriori quattro unità di personale, una delle quali con specifiche competenze giuridico-amministrative, che prenderà servizio nel mese di gennaio 2024.*”,

La Direzione centrale Protezione civile, con nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4135 del 15/12/2023, nel condividere il contenuto del Referto, ha inteso specificare che “*Si condivide, in particolare, la necessità di superare la criticità rappresentata dalla carenza di personale qualificato dedicato all'attività di competenza della Regione come “Amministrazione attuatrice”, secondo quanto previsto dall'accordo con il Dipartimento della Protezione Civile, di cui alla delibera di Giunta n. 1927 del 16 dicembre 2022. Le nuove assegnazioni di personale di categoria D previste dall'inizio dell'anno 2024 potranno contribuire al superamento della carenza evidenziata.*”

Si condivide, infine, l'importante contributo della Direzione centrale Finanze che con grande professionalità ha affiancato la Protezione civile della Regione nella costruzione di un sistema che possa supportare i Soggetti Attuatori nella realizzazione degli interventi assegnati, a seguito degli accordi firmati di cui alla Delibera di Giunta n. 485 del 17 marzo 2023."

La Direzione Centrale Autonomie locali, FVG Strade Spa e il Comune di Fontanafredda non hanno fatto pervenire alcun riscontro.

La Direzione Generale, in un'articolata nota acquisita al protocollo della Corte dei conti n. 4126 del 14/12/2023, nell'indicare quanto posto in essere in relazione alle criticità organizzative evidenziate dalle strutture e dagli enti regionali sopra richiamati, prosegue: *"In relazione ad un tanto, preme confermare che l'amministrazione regionale ha sempre considerato un obiettivo primario l'inserimento, all'interno delle proprie strutture organizzative, delle risorse necessarie al loro corretto funzionamento utilizzando strumenti selettivi e concorsuali idonei ad implementare il proprio organico. In particolare, la Regione si è impegnata senza soluzione di continuità nella predisposizione ed attuazione degli obiettivi di reclutamento come individuati negli strumenti pianificatori (PIAO) frutto della condivisione e della concertazione con le strutture in cui si articola l'amministrazione medesima. In funzione del raggiungimento degli obiettivi di sostituzione del personale cessato e del rafforzamento delle risorse umane assegnate alle strutture organizzative dell'amministrazione regionale, sono state avviate procedure selettive quali avviamento alla selezione di figure di cat.B tramite Centri per l'impiego (di recente proprio per le esigenze di figure specifiche da destinare agli EDR e alla Protezione Civile), concorsi per l'assunzione con contratto a tempo determinato e indeterminato, a tempo pieno e parziale, sia di personale di categoria D, sia di personale di categoria C, con profilo rispettivamente di specialista amministrativo o tecnico e di collaboratore amministrativo o tecnico. Si è fatto altresì ricorso al lavoro somministrato al fine di sopperire a situazioni di criticità o emergenza, quale strumento di supporto alle politiche di acquisizione stabile di risorse umane."* sottolineando peraltro che *"In alcuni casi le procedure attuate non hanno però permesso di coprire l'intero fabbisogno rappresentato per mancata accettazione delle proposte assunzionali e, quindi, sono in corso di programmazione e predisposizione ulteriori bandi di concorso e selettivi, rispetto ai quali i profili ricercati saranno basati, in particolare, sulle esigenze operative delle strutture attuatrici del PNRR Un tanto in un'ottica di massima garanzia e flessibilità come è stato fatto, ad esempio, con l'istituzione immediata di due task force presso la Protezione civile con l'inserimento di unità riassegnate nell'ambito delle strutture dell'amministrazione in occasione dei catastrofici eventi della tempesta VAIA e di quelli più recenti*

verificatesi nel luglio 2023, fornendo ogni supporto possibile. Tuttavia, l'efficacia delle strategie approntate non dipende purtroppo esclusivamente dalla corretta esecuzione di queste ultime, poiché esse sono condizionate dal contesto fattuale in cui si inseriscono. Esso, infatti, prescinde integralmente sia dallo strumento di reclutamento opzionato sia dall'ente reclutante e si caratterizza per un mercato del lavoro, profondamente inciso dopo l'evento pandemico, nel quale l'amministrazione regionale, in consonanza con quanto evidenziato da altre pubbliche amministrazioni a livello subregionale e nazionale, deve confrontarsi con un minor livello di attrattività del pubblico impiego che si somma, come è stato giustamente osservato nel documento di che trattasi, alla difficoltà di reclutamento di personale tecnico qualificato e già formato.

La nota infine conclude "Condividendo le analisi e le preoccupazioni evidenziate nel referto, si conferma il forte impegno dell'amministrazione regionale nell'attivare le procedure di reclutamento ed implementazione di risorse umane all'interno della propria dotazione organica, per sopperire in particolare alle esigenze di fabbisogno delle strutture coinvolte negli interventi del PNRR."

1.6 Osservazioni conclusive

L'attività di controllo ha riscontrato l'impegno della Direzione centrale Protezione Civile e di quella delle Finanze nello svolgere con continuità e assiduità i propri compiti di raccordo con il livello nazionale e di coordinamento, monitoraggio e controllo nei confronti dei soggetti attuatori esterni.

Tuttavia, una criticità che occorre superare quanto prima è quella rappresentata dalla carenza di personale dedicato all'esecuzione degli interventi e al monitoraggio e rendicontazione, poiché tutti i soggetti coinvolti versano in una situazione di tensione organizzativa derivante dal mancato turn over di personale accompagnato da nuove incombenze, una parte delle quali attengono anche al presidio di funzioni prioritarie imprescindibili in quanto inerenti alla pubblica incolumità e alla sicurezza dei luoghi e della circolazione, come richiamato dalle note di riscontro in sede di contraddittorio finale.

Non ci si può esimere peraltro dall'esprimere preoccupazione, ancora sotto il profilo organizzativo, per le scelte operate di recente a livello regionale e che hanno esteso in modo significativo, con una attività amministrativa di tipo massivo, riguardante l'erogazione materiale a migliaia di beneficiari dei ristori dei danni occorsi a seguito delle grandinate dell'estate 2023, l'operato di un apparato tecnico, con un assetto profilato e specializzato

prioritariamente a fronteggiare le emergenze, come la Direzione centrale Protezione Civile, non strutturato stabilmente per operare in tale funzione, e che in questi anni ha anche l'onere di condurre e concludere diversi interventi significativi nei termini stringenti previsti dal dispositivo di Ripresa e Resilienza.

La carenza di risorse umane, e di personale qualificato, tanto nella Pubblica Amministrazione quanto nelle imprese esecutrici dei lavori, potrebbe rappresentare un ostacolo al rispetto dei cronoprogrammi del Piano di ripresa e Resilienza, oltre a ritardare l'esecuzione di opere e lavori importanti per il contrasto alla fragilità del territorio rispetto ai rischi idrogeologico e di alluvione.

Si ritiene che pertanto vadano valutate e realizzate con tempestività tutte le misure atte al reclutamento e alla messa a disposizione del personale necessario a garantire il successo dell'attuazione di quanto previsto dal Piano, tese a migliorare stabilmente la struttura organizzativa degli enti coinvolti.

Il ricorso, infatti, a misure surrogatorie e succedanee quali il lavoro somministrato o l'incarico a lavoratori in quiescenza (ancorché autorizzato espressamente dalla legislazione PNRR e alle stringenti condizioni ivi previste) dovrebbe essere limitato a situazioni estreme in cui si siano intraprese in precedenza le azioni per giungere ad un incremento dell'organico a tempo determinato o indeterminato o all'individuazione di soluzioni organizzative quali uffici unici o strumenti convenzionali che permettano di fronteggiare le diverse incombenze, e queste misure si siano rivelate insufficienti o necessitino comunque di una certa tempistica di realizzazione incompatibile con le urgenze.

Lo sforzo e l'impegno congiunto in tal senso, lungi dall'essere in capo unicamente all'Amministrazione Regionale, vede in ogni caso in capo alla medesima l'onere della regia e dell'impulso: sotto tale profilo, si prende atto positivamente dell'impegno assunto nella nota di riscontro dalla Direzione Generale.

In relazione a quanto avvenuto nel corso dell'ultimo semestre e alle criticità e tensioni organizzative emerse durante l'indagine è necessario richiamare l'attenzione della Regione sulla necessità di valutare attentamente la fattibilità delle ulteriori e nuove attività da porre in capo alle diverse strutture regionali, tenuto conto dell'articolazione dell'amministrazione, dell'assetto normativo e della distribuzione delle attività in corso con le relative scadenze,

al fine di garantire il raggiungimento dei risultati previsti con l'ausilio di apparati quantitativamente e professionalmente adeguati.

Va apprezzata la positiva sinergia che contraddistingue l'azione delle Direzioni centrali Protezione Civile e Finanze anche per l'impegno espresso, da ultimo in sede di contraddittorio finale - alla luce della stratificazione degli strumenti di finanziamento degli interventi individuati dal Piano di Ripresa e Resilienza, e della complessità originata da diverse modalità e mezzi di copertura - di consolidare il presidio già avviato e relativo al monitoraggio degli interventi di interesse regionale sul Piano di Ripresa e Resilienza, in modo che sia garantita una vigilanza complessiva, ma non per questo meno puntuale, sul costo degli interventi e sulle relative fonti di copertura.

Anche in tal caso, peraltro, giova sottolineare come l'impegno sul fronte del controllo debba coinvolgere puntualmente tutti i soggetti coinvolti, in considerazione del fatto che molte informazioni risiedono unicamente presso gli enti responsabili della realizzazione degli interventi, sui quali grava l'onere di informare tempestivamente e rigorosamente gli organi deputati al monitoraggio e alla vigilanza complessiva implementando altresì i database nazionali e regionali, sotto il profilo finanziario, fisico e procedurale.

Nonostante le diverse esternalità negative occorse sinora (aumento prezzi, difficoltà nel reperimento di materiali ecc., ulteriori eventi calamitosi ...), le tempistiche di realizzazione degli interventi - stando a quanto dichiarato dall'Amministrazione attuatrice - qualora le motivate richieste di proroga dei termini per l'approvazione dei bandi di gara dei progetti *nuovi* fossero accolte dal Dipartimento, sembrerebbero compatibili con la conclusione degli interventi prevista per il 31 dicembre 2025.

2 IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

2.1 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Il quadro generale

A seguito dello stato emergenziale creatosi a causa dell'epidemia Covid-19, l'UE ha predisposto diversi strumenti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri tra i quali, in particolare, emerge il pacchetto *Next Generation EU*.

Tali scelte sono state intraprese con la finalità di prevedere una serie di investimenti e di riforme finalizzate tra l'altro, in armonia con il quadro di programma dei fondi strutturali 2021-2027, ad accelerare la transizione ecologica e digitale tramite l'ausilio di due strumenti: il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF), che è stato approvato con il Regolamento UE 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la resistenza e la resilienza, ed il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU) introdotto grazie al Regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

In particolare, il Regolamento UE 2021/241 ha previsto che all'interno del RRF venissero inglobati i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ogni Stato membro aveva l'onere di presentare alla Commissione europea per delineare un pacchetto completo e coerente di riforme e investimenti.

Nel nostro ordinamento il recepimento del predetto Regolamento è stato caratterizzato da una normativa piuttosto stratificata ed articolata che ha portato, in via ufficiale, il Governo italiano il 30 aprile 2021 a presentare il proprio PNRR a conclusione di un lungo processo di elaborazione, poi approvato definitivamente il 13 luglio 2021, cui hanno fatto seguito gli Accordi operativi tra l'Unione Europea e lo Stato italiano (*Operational arrangements 7947180 del 22 dicembre 2021*).

Il PNRR italiano è strutturato in sei Missioni e prevede di destinare almeno il 40% delle risorse complessive ai territori del Mezzogiorno. Inoltre, nel rispetto delle soglie stabilite dalla normativa europea, il Piano prevede che il 37% delle risorse sia indirizzato a interventi per la transizione ecologica e il 25% alla transizione digitale.

Con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 e 28 luglio 2021, sono state, rispettivamente, individuate le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR e ripartite le risorse tra le stesse.

Nello stesso contesto è stato definito, in ragione di quanto disposto dal decreto 6 agosto 2021 del Ministro dell'economia e delle finanze, anche il riparto delle risorse finanziarie del PNRR (191,5 miliardi di euro)¹ tra le Amministrazioni centrali titolari degli interventi, indicando la somma complessiva spettante a ciascuna di esse (tabella A)² e la ripartizione delle risorse in relazione ai traguardi e agli obiettivi da conseguire, per ciascuna scadenza semestrale (tabella B).

Specifiche disposizioni procedurali per l'attuazione del PNRR sono state, inoltre, introdotte con il d.l. 121 del 2021, il quale ha previsto, in particolare, che le amministrazioni responsabili stabiliscano criteri di assegnazione delle risorse ulteriori rispetto a quelli ordinari previsti dalla disciplina di settore e idonei ad assicurare il rispetto delle condizionalità, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali e dei cronoprogrammi previsti dal PNRR, nonché i relativi obblighi di monitoraggio.

Nel solco di tali interventi, al fine di implementare i controlli circa l'utilizzo dei finanziamenti previsti, si inserisce la Circolare del Ministero dell'economia e delle finanze dell'11 agosto 2022, n. 30, integrata a sua volta dalla Circolare del medesimo Ministero del 15 settembre 2023, n. 27, finalizzata a fornire delle linee guida relative alle procedure di controllo e di rendicontazione delle misure PNRR.

Come noto, tali linee guida da un lato descrivono la gestione dei principali flussi procedurali inerenti ai processi di controllo e rendicontazione del PNRR, sia in relazione alla performance (*milestone* e *target*) sia alle procedure di spesa, da porre in essere a cura dei

¹ Si veda il D.M. del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021.

² Tale tabella è stata oggetto di diverse modifiche operate, rispettivamente, dai D.M. 23 novembre 2021, D.M. 3 febbraio 2022, D.M. 24 agosto 2022 e, da ultimo, dal D.M. 23 febbraio 2023 il quale ha provveduto a sostituirla, aggiornando le denominazioni dei Ministeri e attribuendo le risorse relative all'investimento "*Tecnologie satellitari ed economia spaziale*" al Ministero delle imprese e del made in Italy".

Soggetti Attuatori e delle Amministrazioni titolari di Misure PNRR, dall'altro prevedono, nell'ambito delle diverse fasi attuative delle Misure PNRR, la redazione di specifiche attestazioni a comprova dell'avvenuto svolgimento dei controlli di competenza (a titolo meramente esemplificativo si pensi alla previsione di cui al paragrafo 5.3.2. delle Linee guida afferente alla attestazione delle verifiche effettuate sui rendiconti di progetto).

Si evidenzia inoltre che, nella cornice normativa finora delineata, si innesta, altresì, il d.l. n. 13 del 24 febbraio 2023, rubricato, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito con modifiche dalla legge n. 41 del 22 aprile 2023, rubricata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative", il quale ha introdotto significative varianti in relazione sia alla struttura, sia all'articolazione del PNRR italiano precedentemente validato dalla Commissione europea.

Tra le novità maggiormente significative si evidenziano:

- nuove disposizioni di carattere organizzativo, che incidono sulla *governance* del PNRR e del PNC, con particolare riferimento alla gestione, attuazione, monitoraggio e controllo di tali strumenti di pianificazione, cui è dedicata la Parte I del provvedimento;
- l'assegnazione delle risorse del *Recovery Fund* inizialmente distribuite tra le sei Missioni del nostro Piano di Ripresa e Resilienza che tuttora continuano a caratterizzarne l'impianto;
- ulteriori disposizioni concernenti il ricorso ad altre fonti di finanziamento parallelamente disponibili.

L'atto governativo *de qua*, assunto in variante al PNRR italiano, presenta un'architettura complessa con particolare riferimento sia alle cancellazioni, sia alle rimodulazioni degli interventi ed investimenti attribuiti al PNRR e al PNC.

Le modifiche così varate risultano, dunque, incisive sulle sei Missioni del PNRR ed afferiscono, nello specifico, a tre macrocategorie, come di seguito sinteticamente indicate:

- la prima categoria riguarda modifiche formali relative alla descrizione delle misure e soprattutto ai meccanismi di verifica. Queste tipologie di modifiche, sebbene non di carattere sostanziale, rivestono comunque rilevante importanza, in quanto consentono una più agevole rendicontazione sui singoli obiettivi;
- la seconda tipologia riguarda modifiche e riprogrammazioni delle misure, introdotte per l'impossibilità o per la presenza di forti criticità, al raggiungimento di alcuni obiettivi nei tempi preventivati per lo più su richiesta delle stesse Amministrazioni responsabili, a favore di interventi di natura settoriale ritenuti più coerenti, anche a fronte del modificato scenario economico produttivo. In questa categoria rientrano gli interventi relativi all'alta velocità, per i quali in sede attuativa sono emerse criticità archeologiche, geologiche e di natura autorizzativa che non consentono il rispetto dei tempi previsti. Analogamente per le misure della transizione digitale, a fronte di alcune criticità, le Amministrazioni propongono il rafforzamento degli interventi attraverso l'impiego delle economie maturate in sede di gara. Anche in questo caso, tenuto conto dell'ambizione del Piano che individua la transizione digitale quale priorità, le proposte costituiscono un rafforzamento delle misure esistenti;
- l'ultima categoria di modifiche riguarda, invece, il definanziamento di misure finora previste dal PNRR, salvaguardandone la fattibilità attraverso l'asserita copertura con altre fonti di finanziamento, come il Piano nazionale complementare al PNRR e/o i fondi delle politiche di coesione.

I definanziamenti disposti non riguardano gli interventi oggetto del presente referto.

2.2 La disciplina di settore per la Tutela del territorio e della risorsa idrica e per l'attuazione del PNRR

2.2.1 La disciplina statale

La disciplina della materia ambientale, con particolare riferimento alla tematica del contrasto del rischio di alluvione e quello idrogeologico, è caratterizzata da una massiccia stratificazione che, nel tempo, ha portato il legislatore, anche in costanza dei vari eventi

calamitosi che si sono verificati sul territorio nazionale, ad intervenire copiosamente nella materia de qua.

A tal riguardo, si evidenzia come il primo intervento legislativo in materia, la l. 18 maggio 1989, n. 183 recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo”, rappresenti un iniziale tentativo di regolare ed uniformare sull’intero territorio la disciplina in esame.

Come noto, la l. 183/1989 è stata la capostipite di una serie di interventi legislativi adottati dal legislatore per incrementare la difesa del suolo, che si sono susseguiti prevalentemente nei primi anni 2000, e che hanno portato all’emanazione del d.lgs 152 del 3 aprile 2006 recante “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”.

Il d.lgs 152/2006, noto anche come “Codice dell’ambiente”, si differenzia dalla già citata l. 183/1989 sotto il profilo funzionale in quanto ispirato, secondo quanto si evince dalle disposizioni iniziali del testo, non tanto dalla protezione delle risorse naturali, quanto dalla concezione che queste stesse risorse vadano regolate ed utilizzate in modo razionale e salvaguardate senza pregiudicare il diritto delle generazioni future.

In quest’ottica di regolazione e tutela, una delle più importanti novità introdotte dal Codice dell’ambiente nel nostro ordinamento riguarda i Piani stralcio per l’Assetto Idrogeologico (c.d. PAI) che perseguono la finalità di minimizzare i possibili danni connessi ai rischi idrogeologici, costituendo un quadro di conoscenze e di regole atte a dare sicurezza alle popolazioni, agli insediamenti, alle infrastrutture, alle attese di sviluppo economico ed in generale agli investimenti nei territori del bacino.

In particolare, in ragione di quanto previsto dall’art. 67, comma 1, del medesimo d.lgs. 152/2006, gli stessi costituiscono lo stralcio del Piano di Bacino Idrografico e contengono l’individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime adottate dalle Autorità di Bacino Distrettuali.

Il PAI è, dunque, un documento programmatico che individua scenari di pericolosità collegati ai fenomeni franosi presenti e/o previsti nel territorio ed associa ad essi normative, limitazioni nell’uso del suolo e tipologie di interventi, strutturali e no, che sono finalizzati alla mitigazione dei danni attesi.

In questa cornice normativa, la cui matrice comune è quella di omogeneizzare la materia, si inserisce anche un nuovo intervento normativo, il c.d. “Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale”, approvato con il DPCM del 20 febbraio 2019 (c.d. Proteggi Italia).

Tramite questo intervento, il legislatore ha voluto rispondere all’esigenza di coordinare in un unico piano pluriennale i diversi programmi di contrasto al dissesto idrogeologico e le relative risorse, al fine di mettere in sicurezza il territorio.

Il legislatore ha, grazie al Proteggi Italia, previsto lo stanziamento di tutta una serie di risorse volte a contrastare il dissesto idrogeologico con l’obiettivo di formare “un quadro unitario, ordinato e tassonomico degli interventi, concernente l’assunzione dei fabbisogni, la ripartizione relativa ai suddetti ambiti e misure di intervento; la sintesi delle risorse finanziarie disponibili; la ripartizione dei carichi operativi e il piano delle azioni; il sistema di governance e delle collaborazioni istituzionali; il cronoprogramma delle attività; i risultati attesi, anche in termini di impatti e benefici sociali ed economici, una criteriologia più referenziata, conosciuta e maggiormente trasparente di selezione degli interventi; un sistema di reporting, monitoraggio e controllo di gestione, opportunamente potenziato, anche mediante alimentazione e integrazione delle banche dati esistenti”.

A tal riguardo emerge come il principale obiettivo prefissato dal piano, ossia quello di messa in sicurezza del territorio, sia perseguito tramite l’applicazione di due direttive:

- a) l’individuazione di azioni immediatamente attuabili;
- b) azioni a carattere programmatico,

che devono essere applicate dai suoi destinatari diretti: il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Il piano “Proteggi Italia” persegue, inoltre, l’intento di superare l’approccio emergenziale al tema del dissesto e semplificare i processi verso un rientro ad un regime ordinato di competenze in un’ottica di programmazione pluriennale gestita per competenza da più Amministrazioni statali.

Il piano stanZIA, dal 2018 al 2030, complessivi 14,3 miliardi di euro in 12 anni destinati alle Regioni e agli enti locali ed è strutturato in ambiti, misure di intervento e azioni:

- AMBITO 1: misure di emergenza, azioni da 2 a 4 (di competenza del Dipartimento della Protezione Civile);
- AMBITO 2: misure di prevenzione, azioni da 5 a 13 (di competenza del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e del mare);
- AMBITO 3: misure di manutenzione e ripristino, azioni da 14 a 24 (di competenza del Ministero delle politiche agricole, Ministero dell'interno, Ministero della difesa);
- AMBITO 4: misure di semplificazione, azioni da 25 a 34, (di competenza di molteplici amministrazioni) e misure di rafforzamento della governance.

Al fine di dare avvio alle misure previste dal piano, l'art. 2 ha previsto la predisposizione di un Piano stralcio costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel corso del 2019 e contenuti in elenchi su base regionale, aventi carattere di urgenza e indifferibilità e fino alla concorrenza di un ammontare complessivo di circa tre miliardi di euro. Il Piano stralcio 2019 rappresenta l'azione 1 di Proteggi Italia mentre, invece, nel 2020 è stato definito il Piano stralcio 2020, a valere sugli accordi di programma sottoscritti nel 2010 tra il Ministero e le singole Regioni, attraverso la stipula di specifici Atti integrativi. Gli elenchi di interventi "sono definiti, per liste regionali, dai competenti ministeri, mediante apposite conferenze di servizi, sulla base dei fabbisogni e delle proposte delle Regioni interessate...".

Pertanto, il complesso dei fondi a valere sulle annualità 2019 e 2020 viene utilizzato mediante trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale dei Commissari istituiti ai sensi del d.l. 91/2014 per il contrasto al rischio idrogeologico e l'attuazione degli accordi di programma già sottoscritti nel 2010.

2.2.2 Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Friuli

Venezia Giulia

Per quanto concerne la regione Friuli Venezia Giulia, si evidenzia che il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei sottobacini idrografici di interesse regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (c.d. PAIR) persegue la finalità di definire l'assetto idraulico e idrogeologico del territorio appartenente ai bacini idrografici regionali mediante individuazione, perimetrazione e classificazione delle aree a pericolosità idraulica e

geologica per l'incolumità delle persone, per i danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, per l'interruzione di funzionalità delle strutture socio-economiche.

Il Piano ha, inoltre, l'obiettivo di promuovere gli interventi di manutenzione del suolo e delle opere di difesa, quali elementi essenziali per assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità ambientale del territorio, nonché di promuovere le azioni e gli interventi necessari a favorire le migliori condizioni idrauliche e ambientali del reticolo idrografico, eliminando gli ostacoli al deflusso delle piene, le buone condizioni idrogeologiche e ambientali dei versanti, la piena funzionalità delle opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica e idrogeologica.

Il d.lgs. 152/2006 dispone, inoltre, che (comma 1 dell'art. 68) tali progetti di piano non siano da sottoporre a procedura di VAS (valutazione ambientale strategica) ma che, "ai fini dell'adozione ed attuazione dei piani stralcio e della necessaria coerenza tra pianificazione di distretto e pianificazione territoriale, le regioni convocano una conferenza programmatica, articolata per sezioni provinciali, o per altro ambito territoriale deliberato dalle regioni stesse, alla quale partecipano le province ed i comuni interessati, unitamente alla regione e ad un rappresentante dell'Autorità di bacino" (art. 68 d.Lgs 152/2006). Ai sensi dell'art. 13 della l.r. 16 del 3 luglio 2002, "Disposizioni relative al riassetto organizzativo e funzionale in materia di difesa del suolo e di demanio idrico" inoltre, il Piano, in quanto piano territoriale di settore, è coordinato con i programmi nazionali, regionali e locali di sviluppo economico e di uso del suolo. Alle sue scelte vanno quindi adeguati molti strumenti di pianificazione di settore.

Nel territorio del Distretto delle Alpi Orientali il PAI è stato sviluppato nel tempo sulla base dei bacini idrografici definiti inizialmente dalla normativa ex l. 183/89 e, ad oggi, il PAI della regione Friuli Venezia Giulia è articolato in più strumenti che sono distinti e vigenti per i diversi bacini che costituiscono il territorio del Distretto:

- a) Bacino del fiume ADIGE
- b) Bacino del fiume BRENTA_BACCHIGLIONE
- c) Bacino del fiume ISONZO
- d) Bacino del fiume LIVENZA
- e) Bacino del fiume PIAVE
- f) Bacino del fiume TAGLIAMENTO

g) Sottobacino del fiume FELLA

h) Bacino dei fiumi della Regione del FRIULI VENEZIA GIULIA

Le Autorità e le Amministrazioni competenti devono, dunque, provvedere, ad adeguare, ove occorra, i piani territoriali ed i programmi regionali e subregionali nei settori della tutela delle acque dagli inquinamenti, della difesa del suolo, dello smaltimento dei rifiuti solidi, della tutela ambientale e paesaggistica, della bonifica e della pianificazione territoriale.

Le disposizioni del piano approvato hanno carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni ed enti pubblici, nonché per i soggetti privati, ove si tratti di prescrizioni dichiarate di tale efficacia dallo stesso.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° dicembre è stato approvato il Piano di Gestione del rischio Alluvioni (PGRA) dell’Autorità di Distretto delle Alpi orientali.

Il PGRA sopra citato costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal distretto idrografico delle Alpi orientali, il perseguimento degli scopi e degli obiettivi di cui alla direttiva 2007/60/CE e al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

Ai sensi dell’articolo 16 delle norma di attuazione del Piano, dalla data di entrata in vigore del medesimo Piano, cessano di avere efficacia i Piani stralcio per la sicurezza idraulica e, per la parte idraulica, i Piani per l’Assetto Idrogeologico (PAI) presenti nel distretto idrografico delle Alpi Orientali.

Il PGRA definisce nei suoi allegati denominati “tabellone delle misure” anche l’elenco delle opere necessarie per la prevenzione del rischio alluvioni e per la diminuzione della pericolosità e del rischio idraulico, individuando in ogni regione il soggetto responsabile.

Il PGRA, in quanto strumento programmatico, si basa sul quadro conoscitivo del territorio corrispondente a quello presente nel 2020. Prevede, altresì, una norma di regime per i necessari adeguamenti di pericolosità e di rischio dovuti a modifiche di presidi, opere e/o urbanistiche successive generatesi anche a causa di eventi atmosferici eccezionali.

2.2.3 Il PNRR Missione 2 obiettivo “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”

In questo contesto normativo acquisisce un ruolo fondamentale anche il PNRR che, in un periodo senza precedenti caratterizzato dalla pandemia da COVID-19 e dalla conseguente stagnazione economica, ha riservato una specifica componente al rischio idrogeologico che prevede un investimento pari a circa 1,2 miliardi di euro affiancandosi così al DPCM del 2019. In particolare, il PNRR dedica, nell’ambito della Missione “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, un obiettivo specifico “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”, destinando a tale emergenza dal 2020 al 2026, un totale di 2,487 miliardi di euro, di cui 1,287 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti in essere, con risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 miliardi della Protezione civile, di cui 800 milioni costituiscono risorse aggiuntive. Nello specifico, per la materia “*Tutela del territorio e della risorsa idrica*”³ si sono stanziati complessivamente 15 miliardi di euro, riservando circa 2,49 miliardi di euro agli interventi sul dissesto idrogeologico, di cui 1,287 miliardi di competenza del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica per progetti in essere finanziati da risorse già esistenti nel bilancio ed euro 1,200 miliardi di euro assegnati al Dipartimento di protezione civile.

A tal proposito, giova evidenziare quelli che sono stati gli interventi normativi maggiormente significativi ai fini della presente analisi.

Il PNRR ha infatti contemplato anche degli interventi volti alla semplificazione delle procedure amministrative per la gestione del rischio idrogeologico che sono confluiti, rispettivamente, nel d.l. 31 maggio 2021, n. 77, denominato “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 e nel del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, noto come “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*”, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113.

³ Tale materia è oggetto della Missione 2, “*Rivoluzione verde e transizione ecologica*”, Componente 4 del PNRR.

In primo luogo, si evidenzia che il d.l. 31 maggio 2021, n. 77 ha definito la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza, prevedendo, da un lato, la creazione di nuovi organismi e uffici e, dall'altro, l'individuazione di sedi di raccordo tra livello centrale e territoriale, al fine di assicurare il coordinamento necessario per l'attuazione degli investimenti a livello locale.

Come è noto, è stato definito l'ambito di realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR che è affidato ai c.d. soggetti attuatori, ovvero alle Amministrazioni centrali, alle Regioni, alle Province autonome, agli enti locali ovvero ai soggetti privati, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR.

Gli interventi selezionati per il PNRR sono stati originariamente finanziati con il DPCM 27 febbraio 2019 (i codici intervento che contengono "D20" o "D21") e con il DPCM 4 aprile 2019 (il codice intervento B20-pcr-0915).

Con particolare attenzione alla materia della semplificazione per il contrasto al dissesto idrogeologico, l'art 36 *ter* del d.l. 77/2021, ha introdotto diverse misure:

- a. semplificazioni e chiarimenti per la figura del Commissario di Governo su base regionale;
- b. definizione delle opere di contrasto al dissesto come di preminente interesse nazionale, con conseguente assunzione delle attività indicate dai Commissari di Governo come prioritarie per le strutture della PA;
- c. semplificazioni in materia di manutenzione idraulica sostenibile integrata;
- d. semplificazioni in materia di espropri;
- e. razionalizzazione dei sistemi informativi per gli interventi per la difesa del suolo.

Infine, con il DPCM 27 settembre 2021 recante l'"Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico" si è snellito il processo di programmazione degli interventi di contrasto al dissesto, in particolare con: la riduzione dei tempi per la selezione mediante la definizione di tempistiche di massima per ciascuna fase, la garanzia in tempi brevi della coerenza con le pianificazioni di bacino e della conformità a quanto previsto dalla Direttiva alluvioni 2007/60/UE e dalla Direttiva quadro acque 2000/60/CE e da ultimo dal rafforzamento del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, con una piattaforma più chiara di

individuazione dei soggetti competenti per ciascuna fase e la modifica della Piattaforma ReNDis, meglio nota come “Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo”. Per meglio comprendere la gestione degli interventi nell’ambito del PNRR si ritiene utile fornire una sintetica ricognizione del quadro normativo per quelli che sono i progetti *in essere* e cioè quei progetti avviati prima della formale approvazione del PNRR in quanto distinti da quelli *nuovi*.

I primi sono rappresentati dalle misure con effetti a partire dal febbraio 2020 come previsto dall’art. 17 del Regolamento UE 2021/241⁴.

L’articolo in argomento, al comma 2, stabilisce che “le misure avviate a decorrere dal 1° febbraio 2020 sono ammissibili a condizione che soddisfino i requisiti di cui al presente regolamento”.

Il limite temporale del 1° febbraio 2020 è stato previsto al fine di includere anche misure che sono in linea con gli obiettivi di quest’ultimo e che saranno perseguite in larga misura nel quadro del Piano, ma le cui fasi iniziali sono state intraprese agli albori della pandemia COVID-19.

Nella fase di selezione ed ammissione di tali progetti *in essere* a finanziamento sul PNRR le Amministrazioni centrali titolari delle misure sono tenute a svolgere, preliminarmente all’adozione dell’atto formale di ammissione a finanziamento sul PNRR, un’adeguata e approfondita attività istruttoria finalizzata a garantire, per ciascun progetto, la coerenza con i criteri di selezione e con gli obiettivi del PNRR nonché la conformità e l’effettivo rispetto delle regole, degli obblighi e dei principi del PNRR stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento.

Nello specifico, per le risorse previste dal PNRR destinate alla gestione del rischio idrogeologico, le Regioni devono comunicare delle proposte di interventi *in essere* al Dipartimento della Protezione civile, il quale è competente all’approvazione definitiva degli elenchi di progetti ammessi.

Giova evidenziare che, in ogni caso, i requisiti di accesso al finanziamento per i progetti di competenza del Dipartimento della Protezione civile, sia che siano progetti *in essere* sia che siano progetti *nuovi*, devono riguardare interventi sul patrimonio pubblico con riferimento alle tipologie previste dall’art. 25, comma 2, lettere d) ed e), del d.lgs. n. 1/2018.

⁴ Regolamento UE 2021/241, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021

Nella tipologia di progetti sopra descritta possono essere ricompresi anche i progetti che non risultano ancora avviati ma per i quali è presente esclusivamente un appostamento/programmazione di risorse (cd. progetti "in tendenziale"). Per questi ultimi valgono gli orientamenti e le indicazioni normative prescritte per i progetti di nuova attivazione.

Con particolare attenzione alle misure volte a contrastare il rischio di alluvione ed idrogeologico, si evidenzia, da ultimo, come l'articolo 29, rubricato "*Disposizioni per la realizzazione degli interventi volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico*", al 4 comma, abbia modificato il termine di cui all'articolo 22 comma 1 *bis* del d.l. 6 novembre 2022 n. 152, prorogando di un anno, dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2024, la possibilità di rimodulazione degli interventi finanziati con le risorse del PNRR sulla base degli esiti del monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, anche ridefinendo la ripartizione su base territoriale delle risorse finanziarie, fermo restando il rispetto del termine ultimo per la realizzazione degli interventi stabilito al quarto trimestre dell'anno 2025.

L'impiego delle risorse nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si caratterizza per avere un quadro di regole particolarmente complesso, tanto dal punto di vista sostanziale quanto dal punto di vista amministrativo. Anche il monitoraggio e la rendicontazione contemplano l'avanzamento procedurale, fisico e amministrativo di ciascun progetto, quote di cofinanziamento comprese.

Le principali fonti attuative generali emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono:

- Circolare n. 31 del 31 dicembre 2022, su trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target;
- Circolare n. 27 del 21 giugno 2022 su Monitoraggio delle misure PNRR;
- Circolare n. 28 del 4 luglio 2022, su Controllo di regolarità amministrativa e contabile dei rendiconti di contabilità ordinaria e di contabilità speciale. Controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di gestione delle risorse del PNRR - prime indicazioni operative;
- Circolare n. 29 del 26 luglio 2022, su procedure finanziarie PNRR;
- Circolare n. 30 dell'11 agosto 2022, su procedure di controllo e rendicontazione delle misure PNRR;

- Circolari RGS n. 32 del 30 dicembre 2021 e n. 33 del 13 ottobre 2022 sul rispetto del principio DNSH.

A ciò si aggiungono le principali fonti attuative specifiche a cura del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri:

- il Sistema di gestione e controllo (SIGECO) della Presidenza del Consiglio dei ministri, approvato con decreto del 12 aprile 2022;
- il Decreto del Capo Dipartimento Protezione civile n. 611 del 10.03.2023 - Istruzioni operative per il soggetto attuatore, con 7 Allegati;
- il Decreto del Capo Dipartimento Protezione civile n. 1887 del 7.7.2023 - Manuale operativo per l'avvio e l'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del DPC, con 11 Allegati, dei quali alcuni recano ulteriori linee guida.

2.3 Le risorse assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia – Protezione civile regionale

Con particolare riferimento agli interventi previsti nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si evidenzia che l'allegato 1 al DPCM 23 agosto 2022 recante *“Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del PNRR”* - Regione Friuli Venezia Giulia, rep. n. 2771 del 21 ottobre 2022, visto e annotato con il n. 4298/2022 dall'Ufficio di bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, registrato alla Corte dei conti il 28 dicembre 2022, con il n. 3222, prevedeva un totale di 17 *nuovi* interventi.

In seguito alla registrazione alla Corte dei conti dei decreti di approvazione degli elenchi degli interventi discendenti dai piani approvati, il Dipartimento della protezione civile ha provveduto alla sottoscrizione di accordi, ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con le Regioni e le Province Autonome, al fine di disciplinare lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune, attraverso una chiara ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi ammessi al finanziamento.

Con riferimento all'accordo stipulato tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Dipartimento della Protezione civile del 28.12.2022, si evince che la Missione comprende gli interventi indirizzati ad incrementare quella che è la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e delle attività economiche e produttive pubbliche, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico.

I finanziamenti stanziati così previsti sono pari ad euro 20.918.417,28, originariamente per 17 *nuovi* interventi, ed euro 16.710.938.17 per gli interventi *in essere* già finanziati ai sensi di altre disposizioni statali⁵, ed in particolare di quelle intervenute a seguito della tempesta Vaia.

A ciò si sono aggiunte le risorse stanziato dal Dipartimento della protezione civile e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici. In particolare, il Dipartimento della Protezione civile con le note prot. n. 21148 del 12.8.2022 e n. 31009 del 5 dicembre 2022 ha autorizzato l'utilizzo delle economie derivanti dai lavori dei Piani degli interventi urgenti di cui all'ODCDPC n. 558/2019 (c.d. Vaia), di cui euro 372.795,85 sono stati destinati a 3 interventi *in essere*.

Con i decreti del 22 novembre 2022, 2 marzo 2023 e 19 ottobre 2023, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assegnato dei fondi alla Regione Friuli Venezia Giulia di cui euro 448.899,79 riguardano 5 progetti *in essere*.

In conclusione, pertanto, i finanziamenti stanziati a favore della Regione Friuli Venezia Giulia per attuare le misure atte a prevenire il rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, di cui al presente referto, ammontano a euro 38.451.051,09 € di cui euro 20.918.417,28 per i *nuovi* progetti e euro 17.532.633,81 per i progetti *in essere*.

2.4 La Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b

Il presente lavoro si concentra sulla disamina dell'investimento 2.1.b, che si inserisce nella più generale cornice degli interventi di cui all'investimento 2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico", per i quali sono stati stanziati a

⁵ Si vedano, in particolare, i provvedimenti di finanziamento del Piano Proteggi Italia, i d.d.l.l. 77 e 80 del 2021 ed il DPCM 27 settembre 2021.

livello nazionale 2,49 miliardi di euro, con la finalità di mettere in sicurezza 1,5 milioni di persone.

Si tratta di interventi strutturali finalizzati a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento, e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, per la salvaguardia del territorio, la riqualificazione, il monitoraggio e la prevenzione.

L'investimento di 2,49 miliardi di euro è articolato in due sub investimenti:

- 2.1 a) strutturali e non strutturali nei territori più a rischio a cui sono destinati 1.287 milioni di euro, con interventi effettuati entro la fine del 2021 la cui titolarità è in capo al Ministero per la Transizione Ecologica (MITE);
- 2.1 b) in favore delle aree colpite da calamità a cui sono destinati 1,2 miliardi di euro per il ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio residuo sulla base di piani di investimento elaborati a livello locale e approvati dal Dipartimento della Protezione Civile entro la fine del 2021.

Il coordinamento dell'investimento 2.1 b) è in capo al Dipartimento della protezione civile e, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il decreto del 6 agosto 2021, pubblicato in G.U. il 24 settembre 2021, ha suddiviso le risorse in:

- 400 milioni di euro per progetti *in essere*, ovvero, progetti approvati e già avviati alla data del 31 dicembre 2021;
- 800 milioni di euro per la realizzazione di *nuovi* progetti, da individuare nell'ambito della medesima area tematica della riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico, con l'obiettivo del ripristino delle condizioni iniziali nelle aree colpite e di garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali.

Con particolare riferimento ai requisiti di accesso al finanziamento per i progetti di competenza del Dipartimento di protezione civile, si evidenzia come sia i progetti *in essere*, sia i *nuovi* progetti riguardano interventi sul patrimonio pubblico che devono fare riferimento alle tipologie previste ex art. 25, c.2. lett. d-e), del d.lgs. 1/2018, meglio noto come Codice della protezione civile.

Per entrambe le tipologie di progetti è necessario garantire che nell'esecuzione degli appalti pubblici gli operatori economici rispettino gli obblighi applicabili in materia ambientale ovvero il Piano nazionale d'azione sul *Green Public Procurement*.

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Risultano, infine, imprescindibili tanto il rispetto dei traguardi, quanto il raggiungimento degli obiettivi assegnati all'investimento.

3 GLI INTERVENTI PREVISTI

Per quanto concerne la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come si evince dall'accordo stipulato ex art. 15 l. 241/1990 con il Dipartimento della Protezione civile del 28.12.2022 la Missione in esame, che si inserisce nel solco dei finanziamenti previsti dal PNRR, comprende gli interventi indicati all'art. 25, c.2., lett. d)-e), del d.lgs 2/2018, *Codice della Protezione civile*, che sono indirizzati ad incrementare quella che è la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi calamitosi, nonché al ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate e delle attività economiche e produttive pubbliche, dei beni culturali e paesaggistici e del patrimonio edilizio pubblico.

Il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato complessivamente alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia un importo che supera i 37 milioni di euro, di cui 16.710.938,17 euro relativi a 18 interventi *in essere*⁶dopo la più recente riprogrammazione, gestiti contabilmente secondo la disciplina del Codice di protezione civile, mediante contabilità speciale accesa presso la Tesoreria dello Stato, e 20.918.417,28 euro per 16 progetti che costituiscono nuovi interventi⁷, iscritti al bilancio regionale. Sia gli interventi *nuovi* che quelli *in essere*, sono stati oggetto di due diverse rimodulazioni che non hanno modificato l'assegnazione complessiva PNRR e di cui si tratterà nel prosieguo. Con riferimento alle risorse destinate agli interventi in questione, va ricordato peraltro che l'aumento dei costi dei relativi quadri economici ha richiesto integrazioni finanziarie statali e regionali per garantirne la copertura.

Con riferimento ai *nuovi* interventi, una parte di essi è realizzata direttamente dalla Protezione civile della Regione, per cui trova applicazione l'Accordo con il Dipartimento⁸; mentre la restante parte è attuata dagli Enti competenti territorialmente, individuati nel

⁶ Si tratta di interventi già finanziati nell'ambito dell'emergenza Vaia, approvati nelle annualità precedenti al PNRR (ma successivamente al febbraio 2020, data di riferimento per l'inserimento nel programma PNRR) e in particolare, quelli prioritariamente basati sulla matrice rischio/antropizzazione graduata sul valore di pericolosità del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), e sul livello di antropizzazione in base alla presenza di case sparse, centri abitati o infrastrutture viarie di diversa importanza.

⁷ Con decreto n. 2771 del 21 ottobre 2022 il Dipartimento nazionale ha approvato l'elenco degli interventi discendenti dal Piano di macro-interventi presentato dalla Regione.

⁸ Con delibera n. 1927 del 16 dicembre 2022 la Giunta regionale ha approvato tempestivamente - rispetto alla trasmissione da parte del Dipartimento Protezione Civile - lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Dipartimento della Protezione civile e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, autorizzando alla stipula il Direttore Centrale della Protezione civile regionale e dando mandato al Ragioniere Generale di individuare all'interno della Direzione centrale finanze la struttura di controllo indipendente, individuata nel mese di marzo 2023.

Comune di Fontanafredda (PN), nella Società controllata FVG Strade S.p.a. e negli Enti di Decentramento Regionale (EDR) di Udine e Gorizia, con i quali, pertanto, sono stati sottoscritti appositi accordi⁹.

3.1 Gli interventi *nuovi*

Il DPCM 23 agosto 2022 ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia euro 20.918.417,28 per la realizzazione di *nuovi* interventi di cui alla Missione 2, componente 4, investimento 2.1b del PNRR. L'articolo 3 comma 4, del citato decreto ha disciplinato le modalità trasferimento delle risorse assegnate alle regioni secondo le seguenti modalità:

- fino al 10% dell'importo totale a titolo di anticipazione successivamente alla stipula dell'accordo tra il Dipartimento della Protezione civile e ciascuna regione;
- una o più quote intermedie fino al raggiungimento del 90% (compresa l'anticipazione) della spesa ammessa sulla base delle richieste di erogazione presentate a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute o dei costi esposti dai soggetti attuatori come risultanti dal ReGiS;
- una quota a saldo del 10% dell'importo della spesa dell'intervento sulla base della presentazione della richiesta di erogazione finale attestante la conclusione dell'intervento in coerenza con le risultanze del sistema informatico ReGiS.

L'articolo 5, con riferimento alle modalità di gestione contabile delle risorse finanziarie, prevede che le risorse siano trasferite alle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei singoli progetti su indicazione delle amministrazioni titolari o, per le amministrazioni responsabili che ne facciano richiesta, è prevista la possibilità di avvalersi delle contabilità speciali da aprire presso la Tesoreria dello Stato intestate alle medesime amministrazioni.

Con particolare riferimento alle assegnazioni a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, con il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile rep n. 2771 del 21 ottobre 2022 è stato approvato l'elenco dei *nuovi* interventi per un totale, allora, di n. 17 progetti e un ammontare complessivo pari a 20.918.417,28 euro. In data 16 dicembre 2022 la Giunta

⁹ Gli accordi sono stati trasmessi con nota, prot. Sezione n. 1277 del 2.5.2023 e riguardano: EDR di Gorizia, prot. P.c.reg. n. 9072 di data 7 aprile 2023; FVG Strade S.p.a., prot. P.c.reg. n. 9077 di data 7 aprile 2023; EDR di Udine, prot. P.c.reg. n. 9385 di data 13 aprile 2023 e successivamente firmato con le modalità richieste prot. P.c.reg. n. 10418 di data 28 aprile 2023; Comune di Fontanafredda, agli atti con prot. n. 9566 di data 17 aprile 2023 e successivamente firmato con le modalità richieste agli atti con prot. P.c.reg. n. 10292 di data 26 aprile 2023.

regionale con la delibera 1297 ha approvato lo schema di accordo tra il Dipartimento della Protezione civile e la Regione Friuli Venezia Giulia per la realizzazione del sub-investimento 2.1 sottoscritto in data 28 dicembre 2022 dal Direttore centrale della Protezione civile e in data 16 febbraio 2023 dal Capo Dipartimento della Protezione civile. L'accordo prevede che le movimentazioni finanziarie si configurino solo come rimborso delle spese effettivamente sostenute, salva la possibilità di chiedere un'anticipazione del 10% dell'importo dopo la stipula dell'accordo medesimo.

Nel mese di aprile 2023 sono stati sottoscritti gli accordi tra la Protezione civile regionale e i soggetti attuatori.

L'articolo 22 comma 1 bis del decreto legge 6 novembre 2022 n. 152, così come modificato dal decreto legge 23 febbraio 2023 n. 13, prevede che gli interventi finanziati con le risorse del PNRR volti a fronteggiare il rischio di alluvione e il rischio idrogeologico possano essere rimodulati entro il 31 dicembre 2024. Con nota del 6 giugno 2023, la Protezione civile regionale ha chiesto la rimodulazione degli interventi precedentemente approvati. Con il decreto n. 1778 del 27.6.2023 il Dipartimento della protezione civile ha modificato l'elenco degli interventi così come richiesto. In particolare, è stato eliminato un intervento il cui importo era pari a euro 700.000,00 (D38H22000620001), è stato ridotto l'importo di un altro intervento per euro 700.000,00 (D18H22000390001); di conseguenza sono stati aumentati gli importi di altri due interventi (D78H22000460001 e D78H22000470001) per euro 700.000,00 cadauno mantenendo inalterato il costo totale dei progetti.

Nel prospetto che segue si riporta l'elenco dei progetti *nuovi* con l'indicazione della tipologia di intervento, del territorio, del CUP, del soggetto attuatore e della quota finanziata con fondi PNRR. Ad ogni progetto è stato attribuito un numero progressivo che ne consentirà l'immediata individuazione nelle successive tabelle.

Tabella 1 -

Numero progressivo	Descrizione intervento	Territorio	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento PNRR
1	Riordino idraulico nel territorio del Comune di Gonars. Esecuzione di canali di sgrondo acque piovane	Comune: Gonars Localizzazione: Ontagnano e territorio comunale di Gonars	D78H22000460001	Protezione civile regionale	3.900.000,00
2	Intervento di ripristino bacino Vallo a difesa dell'abitato di Cucco	Comune: Malborghetto Valbruna Localizzazione: Malborghetto	D88H22000490001	Protezione civile regionale	500.000,00
3	Interventi di messa in sicurezza da caduta massi presso le frazioni di Patocco e Roveredo. Interventi di messa in sicurezza mediante l'installazione di barriere paramassi a salvaguardia dell'abitato delle suddette frazioni	Comune: Chiusaforte Localizzazione: frazioni di Roveredo e Patocco	D68H22000510001	Protezione civile regionale	1.000.000,00
4	Intervento di manutenzione straordinaria per il consolidamento della sede stradale soggetta a cedimenti in località Cima Sappada - rifacimento del muro di sostegno a valle della sede stradale	Comune: Sappada Localizzazione: S.R. 355 "della Val Degano" al km 34+000	D88H22000480001	FVG Strade S.p.a.	1.700.000,00
5	Intervento di manutenzione straordinaria per il consolidamento del corpo stradale a seguito di cedimenti del versante	Comune: Sappada Localizzazione: S.R. 355 "della Val Degano" al km 38+000	D38H22000590001	FVG Strade S.p.a.	1.000.000,00
6	Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione e rettifica del piano viabile ed eliminazione acque piovane	Comune: Rigolato Localizzazione: S.R. 355 "della Val Degano" dal km 19+600 al km 20+400	D38H22000600001	FVG Strade S.p.a.	1.000.000,00

Numero progressivo	Descrizione intervento	Territorio	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento PNRR
7	Manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza del ponte all'ingresso di Rigolato	Comune: Rigolato Localizzazione: S.R. 355 "della Val Degano" al km 18+200	D38H22000610001	FVG Strade S.p.a	600.000,00
8	Consolidamento dei muri di sostegno della sede stradale gravemente danneggiati, rifacimento di un tombotto esistente e dei muri d'ala, dei cordoli e sostituzione della barriera stradale di sicurezza	Comune: Resia, Tarcento, Lusevera Localizzazione: S.R. 646 " di Ucea" dal km 0+000 al km 24+800	D47H22001260001	FVG Strade S.p.a.	3.000.000,00
9	Mitigazione del rischio mediante esecuzione di barriere paramassi e barriere stradali tra la Km 10+000 e la Km 11+000. Posa in opera di barriere paramassi e barriere stradali	Comune: Forgaria nel Friuli Localizzazione: SR_UD_41 tra le progr. Km 10+000 e Km 11+000	D18H22000390001	EDR Udine	2.286.417,28
10	Intervento urgente di consolidamento del ponte a travata multipla sul torrente Leale, alla progr. Km 17+300 e ponte dell'Armistizio sul torrente Arzino alla progr. Km 1+200	Comune: Forgaria nel Friuli, Trasaghis	D78H22000470001	EDR Udine	2.500.000,00
11	Interventi di messa in sicurezza di ponti, tombotti, versanti, barriere stradali lungo la SR_UD_47 "della Val Erbezzo". Realizzazione di interventi volti alla messa in sicurezza di ponti, tombotti, versanti, barriere stradali	Comune: San Leonardo, Stregna Localizzazione: SR_UD_47 varie chilometriche	D48H22000430001	EDR Udine	500.000,00
12	Intervento di installazione di barriere paramassi a protezione della SR	Comune: Forgaria nel Friuli Localizzazione:	D18H22000400001	EDR Udine	900.000,00

Numero progressivo	Descrizione intervento	Territorio	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento PNRR
	UD 41 "di Forgaria". Installazione di barriere paramassi costituite da pannelli di rete sostenuti da montanti, ancoraggi di fondazione e funi di controvento.	SR UD 41 tra loc. Peonis e loc. Cornino			
13	Opere di consolidamento e di prevenzione del fenomeno franoso sulla S.R.GO.14 "Brazzano-Dolegna" nel tratto compreso tra le progr. km. 3+700 e 3+865, nei pressi della località Trussio in Comune di Dolegna del Collio (GO). Intervento di realizzazione di una struttura di contenimento (tipo berlinese) e consolidamento della scarpata a valle (zona di alveo del fiume Judrio/scolo Roja), compresa realizzazione di una scogliera alla base per scongiurare fenomeni di scalzamento del piede e riprofilatura dello stesso pendio contemplando adeguata piantumazione che andrà a contrastare il ruscellamento e conseguente erosione.	Comune: Dolegna del Collio Localizzazione: SRGO14 "Brazzano-Dolegna"	D58H22000580001	EDR Gorizia	550.000,00
14	Intervento di consolidamento delle pareti rocciose con reti e/o barriere paramassi. Consolidamento del versante, mediante rivestimento delle scarpate con reti	Comune: Cormons Localizzazione: S.R.GO 14 "Brazzano-Dolegna" dal km. 0+900 al km. 1+030	D38H22000630001	EDR Gorizia	332.000,00

Numero progressivo	Descrizione intervento	Territorio	CUP	Soggetto attuatore	Finanziamento PNRR
	paramassi in aderenza, associate a geostuoia antierosione, comprese chiodature e funi di cucitura, a completamento dell'intervento di somma urgenza (Cod. Lavoro SUT_02.2019)				
15	Intervento urgente per il consolidamento del corpo stradale, con realizzazione muro alla berlinese con cordolo per contenimento scarpata, compreso il rifacimento di tombotti, cunette, attraversamenti stradali, cordoli, ecc. nonché la sostituzione delle barriere stradali di sicurezza	Comune: CORMONS Localizzazione: S.R.GO 14 "BRAZZANO-DOLEGNA" dal km. 0+700 al km. 0+780	D37H22001590001	EDR Gorizia	450.000,00
16	Terzo lotto sistemazione idraulica del territorio ricompreso tra la S.S. 13 e la Linea ferroviaria Udine-Venezia. Realizzazione di un'opera di gronda volta alla mitigazione del rischio di allagamento dei nuclei abitati di Fontanafredda ed al conferimento delle portate, che si generano durante gli eventi piovosi eccezionali sulle aree urbanizzate, in un corpo idrico recettore idoneo a riceverle.	Comune: Fontanafredda Localizzazione: capoluogo	D38H22000640001	Comune di Fontanafredda	700.000,00
TOTALE					20.918.417,28

Fonte: note trasmesse dalla Protezione civile regionale

I soggetti attuatori dei progetti *nuovi* sono: FVG Strade S.p.a. cui è stata affidata la realizzazione di 5 interventi, EDR di Udine 4 progetti, EDR di Gorizia 3 interventi e al Comune di Fontanafredda è stata affidata la realizzazione di un intervento. La Protezione civile si è direttamente impegnata nell'esecuzione di 3 progetti.

L'intervento più costoso ammonta a quasi quattro milioni di euro e riguarda la realizzazione di canali di sgrondo di acque piovane in Comune di Gonars il cui soggetto realizzatore è la Protezione civile. Segue un'opera dal costo di tre milioni di euro per il consolidamento dei muri di sostegno di una sede stradale, rifacimento di un tombotto, dei muri e dei cordoli e di sostituzione della barriera stradale di sicurezza che verrà realizzato da FVG Strade S.p.a. Nel prosieguo si analizzano i dati contabili del bilancio regionale afferenti ai progetti in parola.

Con riferimento alle entrate è stato istituito un unico capitolo (48592) e gli accertamenti sono stati contabilizzati nel triennio 2023-2025 come riportato nella seguente tabella:

Tabella 2 -

risorse assegnate	capitolo entrata	accertamenti			riscossioni
		competenza 2023	competenza 2024	competenza 2025	2023
20.918.417,28	48592 - M2C4021 acquisizione fondi dal dipartimento di protezione civile per realizzazione interventi - PNRR d.l. n. 152 del 2021 art. 22, regolamento C.E.E. n.241 del 2021	10.066.000,00	6.186.417,28	4.666.000,00	2.091.841,73

Fonte: Direzione centrale finanze. Dati elaborati dalla Sezione regionale di controllo.

Il totale delle risorse, pari a euro 20.918.417,28 è stato accertato nel triennio 2023 - 2025 secondo le seguenti modalità: euro 10.066,00 in conto competenza 2023, euro 6.186.417,28 in conto competenza 2024 e euro 4.666.000,00 in conto competenza 2025. Nel corso dell'esercizio 2023 sono stati riscossi euro 2.091.841,73 che corrispondono all'importo versato a titolo di anticipazione.

Sul fronte della spesa, recentemente la Giunta regionale con la delibera n. 1743 del 10 novembre 2023 ha integrato il Programma degli interventi degli EDR stanziando a favore dell'EDR di Gorizia euro 568.000,00 a copertura dei maggiori costi sulle opere finanziate con PNRR. Pertanto, per quanto concerne i tre interventi la cui realizzazione è stata affidata

all'EDR di Gorizia, il costo totale dei progetti ammonta a euro 1.900.000,00 di cui euro 1.332.000,00 finanziati con fondi PNRR e euro 568.000,00 finanziati con fondi regionali come si specificherà meglio nella tabella che segue.

Per quanto concerne la spesa finanziata con fondi PNRR, sono stati istituiti 8 capitoli, uno per ciascun soggetto attuatore e, nel caso in cui gli interventi siano realizzati direttamente dalla Protezione civile regionale, uno per progetto.

Il co-finanziamento regionale a favore dell'EDR di Gorizia, è imputato al capitolo 25421 che stanziava le risorse a copertura degli interventi previsti nel Programma approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 584 del 24 marzo 2023 e aggiornato con la delibera n. 1743 del 10 novembre 2023. Lo stanziamento iniziale del capitolo ammontava a euro 2.650.000,00 a seguito delle variazioni di bilancio intervenute in corso d'anno e autorizzate con la legge regionale 10 agosto 2023, n. 13, lo stanziamento definitivo è pari a euro 7.230.177,73.

L'aver disposto il co-finanziamento regionale di tre progetti finanziati con fondi PNRR nel generico capitolo 25421 da parte della Direzione infrastrutture, non ne consente una immediata tracciabilità. Ciò potrebbe costituire una criticità nel caso in cui si verificassero delle economie, che andrebbero imputate in maniera proporzionale alla quota finanziata con fondi PNRR e alla quota finanziata con fondi regionali e se il capitolo afferente al co-finanziamento regionale presenta molti impegni anche non afferenti al PNRR l'operazione risulta meno immediata, anche se, in questo caso, la gestione della spesa pertiene all'EDR in qualità di soggetto attuatore esterno.

Al fine di poter mantenere il presidio su quanto programmato a favore della Regione e degli enti del sistema regionale, la Direzione finanze ha attivato con lungimiranza, sin dagli albori del PNRR, soprattutto alla luce dei problemi che tuttora investono le funzionalità del sistema ReGiS, un monitoraggio che viene costantemente aggiornato in un applicativo regionale dedicato che consente una lettura sistematica dei progetti PNRR con dati contabili ed extracontabili: si ritiene che tale strumento possa essere utilizzato anche per le verifiche di copertura degli interventi per i quali le risorse provengono da diverse fonti e sono imputate talvolta anche in diversi sistemi di bilancio e gestione della spesa.

È il caso della Protezione civile regionale, che gestisce, come si è già detto, le risorse dei progetti *in essere* in contabilità speciale statale, e i progetti *nuovi* in parte sul bilancio regionale e in parte attraverso i soggetti attuatori esterni (EDR e Comune di Fontanafredda).

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'applicativo regionale, inoltre, costituisce elemento di riscontro e verifica di quanto inserito in ReGiS, tanto per l'Amministrazione attuatrice quanto per gli altri soggetti.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei progetti con l'indicazione dei dati contabili.

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tabella 3 -

Numero progressivo	CUP	Soggetto attuatore	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi regionali	Stanziamento 2023	Stanziamento 2024	Stanziamento 2025	Capitolo spesa	Impegno	Liquidazione
1	D78H22000460001	Protezione civile regionale	3.900.000,00	3.900.000,00	-	3.900.000,00	-	-	48592	165.420,83	0,00
2	D88H22000490001	Protezione civile regionale	500.000,00	500.000,00	-	500.000,00	-	-	48593	30.199,37	0,00
3	D68H22000510001	Protezione civile regionale	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1.000.000,00	-	-	48594	76.684,88	0,00
4	D88H22000480001	FVG Strade S.p.a.	1.700.000,00	1.700.000,00	-	2.200.000,00	2.900.000,00	2.200.000,00	48575	0,00	0,00
5	D38H22000590001	FVG Strade S.p.a.	1.000.000,00	1.000.000,00	-						
6	D38H22000600001	FVG Strade S.p.a.	1.000.000,00	1.000.000,00	-						
7	D38H22000610001	FVG Strade S.p.a.	600.000,00	600.000,00	-						
8	D47H22001260001	FVG Strade S.p.a.	3.000.000,00	3.000.000,00	-						
9	D18H22000390001	EDR Udine	2.286.417,28	2.286.417,28	-	1.856.000,00	2.474.417,28	1.856.000,00	48578	0,00	0,00
10	D78H22000470001	EDR Udine	2.500.000,00	2.500.000,00	-						
11	D48H22000430001	EDR Udine	500.000,00	500.000,00	-						
12	D18H22000400001	EDR Udine	900.000,00	900.000,00	-						
13	D58H22000580001	EDR Gorizia	750.000,00	550.000,00	200.000,00	968.000,00	532.000,00	400.000,00	48577 e 25421*	568.000,00	0,00

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	CUP	Soggetto attuatore	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi regionali	Stanziamen- to 2023	Stanziamen- to 2024	Stanziamen- to 2025	Capitolo spesa	Impegno	Liquidazione
14	D38H22000630001	EDR Gorizia	500.000,00	332.000,00	168.000,00						
15	D37H22001590001	EDR Gorizia	650.000,00	450.000,00	200.000,00						
16	D38H22000640001	Comune di Fontanafredda	700.000,00	700.000,00	-	210.000,00	280.000,00	210.000,00	48576	0,00	0,00
TOTALI			21.486.417,28	20.918.417,28	568.000,00	10.634.000,00	6.186.417,28	4.666.000,00		840.305,08	0,00
* si tratta del capitolo che trasferisce le risorse agli EDR per la manutenzione straordinaria della viabilità.											

Fonte: note trasmesse dalla Protezione civile Regionale. Dati elaborati dalla Sezione regionale di controllo.

Come si può evincere dal prospetto, lo stanziamento complessivo pari a euro 21.486.417,28 è stato imputato per euro 10.634.000,00 sull'annualità 2023, euro 6.186.417,28 in competenza 2024 e euro 4.666.000,00 sull'annualità 2025. Gli impegni ammontano a euro 840.305,08 e corrispondono al 3,91% dello stanziamento definitivo 2023, mentre non è stato fatto alcun pagamento. È plausibile che le somme sino ad ora impegnate facciano riferimento alle spese di progettazione.

I termini di realizzazione degli interventi disciplinati del citato DPCM 23 agosto 2022, così come modificati dall'articolo 29 del d.l. 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, sono i seguenti:

- 30 novembre 2023 per la pubblicazione bando di gara ovvero per l'avvio della procedura di affidamento;
- 31 marzo 2024 per la stipula del contratto di appalto;
- 15 aprile 2024 per l'inizio effettivo dei lavori con verbale di consegna;
- 31 dicembre 2025 per la realizzazione degli interventi, attestati mediante l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori.

Il termine per la conclusione dei lavori è improrogabile, mentre per gli altri è previsto che il soggetto attuatore, entro 10 giorni dalla scadenza, chieda alle regioni e alle province una proroga. Previa valutazione da parte dell'Amministrazione attuatrice, la prosecuzione dell'attività con la fissazione dei nuovi termini è autorizzata dal Dipartimento della Protezione civile. Gli accordi sottoscritti tra la Regione e i soggetti attuatori prevedono che il soggetto attuatore entro 15 giorni dalla scadenza dei termini fornisca all'Amministrazione attuatrice giustificazione motivata del mancato rispetto della scadenza e indicazioni specifiche sulle tempistiche di attuazione dell'intervento congruenti con l'esigenza del rispetto del termine ultimo di realizzazione.

La Protezione civile regionale ha fissato il termine del 6 novembre 2023 affinché i soggetti attuatori facessero pervenire l'eventuale richiesta di proroga¹⁰.

Con nota del 20 novembre 2023, assunta al protocollo al n. 27026 del 21.11.2023, è stata trasmessa al Dipartimento di protezione civile la richiesta di proroga per n. 11 progetti i cui

¹⁰ Nota del 28.4.2023 protocollo n. 0010495.

soggetti attuatori sono la Protezione civile, l'EDR di Gorizia, l'EDR di Udine e il Comune di Fontanafredda. Le motivazioni addotte dai soggetti attuatori fanno riferimento a:

- Protezione civile: rallentamento dell'attività degli uffici dovuto alla gestione dell'emergenza a seguito degli eventi meteorologici che hanno colpito la regione dal 13 luglio al 6 agosto 2023; maltempo dei mesi di ottobre e novembre 2023 che ha causato ritardi in ordine all'individuazione dell'esecutore dei sondaggi e delle prove geotecniche e chimiche sul campo;
- EDR di Gorizia: aumento dei prezzi delle materie prime che ha reso necessaria una maggiore copertura finanziaria formalizzata solo in data 10 novembre 2023 con delibera di Giunta n. 1743. Dimissioni del RUP dei progetti presentate nel mese di ottobre 2023;
- EDR di Udine: complessità degli interventi che richiede indagini preliminari non procrastinabili e criticità progettuali e/o autorizzative legate all'applicazione dell'equo compenso;
- Comune di Fontanafredda: avvio del procedimento espropriativo e aggiornamento del piano particellare a seguito dell'aggiornamento del progetto.

La Protezione civile regionale ha dato parere positivo a tutte le richieste di proroga.

Di seguito si riporta una tabella che indica per ciascun progetto il cronoprogramma degli interventi e il relativo stato di realizzazione.

Tabella 4 -

N. Progressivo	costo progetto	CUP	Soggetto attuatore	sottoscrizione accordo tra amministrazione attuatrice e soggetto attuatore	termine attuazione interventi PNRR				proroga termini intermedî	realizzazione interventi		
					pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori	conclusione lavori	pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori
1	3.900.000,00	D78H22000460001	Protezione civile regionale	-	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	30/1/24	-	-	-
2	500.000,00	D88H22000490001	Protezione civile regionale	-	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	20/1/24	-	-	-
3	1.000.000,00	D68H22000510001	Protezione civile regionale	-	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/1/24	-	-	-
4	1.700.000,00	D88H22000480001	FVG Strade S.p.a.	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	-	23/11/23		
5	1.000.000,00	D38H22000590001	FVG Strade S.p.a.	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	-	15/11/23		
6	1.000.000,00	D38H22000600001	FVG Strade S.p.a.	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	-	15/11/23		
7	600.000,00	D38H22000610001	FVG Strade S.p.a.	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	-	15/11/2023		

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

N. Progressivo	costo progetto	CUP	Soggetto attuatore	sottoscrizione accordo tra amministrazione attuatrice e soggetto attuatore	termine attuazione interventi PNRR				proroga termini intermedii	realizzazione interventi		
					pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori	conclusione lavori	pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori
8	3.000.000,00	D47H22001260001	FVG Strade S.p.a.	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	-	21/11/2023		
9	2.286.417,28	D18H22000390001	EDR Udine	27/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
10	2.500.000,00	D78H22000470001	EDR Udine	27/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
11	500.000,00	D48H22000430001	EDR Udine	27/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
12	900.000,00	D18H22000400001	EDR Udine	27/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
13	550.000,00	D58H22000580001	EDR Gorizia	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
14	750.000,00	D38H22000630001	EDR Gorizia	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
15	500.000,00	D37H22001590001	EDR Gorizia	7/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/5/24	-	-	-
16	650.000,00	D38H22000640001	Comune di Fontanafredda	26/4/23	30/11/23	31/3/24	15/4/24	31/12/25	31/3/24	-	-	-

Fonte: ReGiS e note trasmesse dalla Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione regionale di controllo

Alla data del 30 novembre sono stati pubblicati 5 bandi di gara (soggetto attuatore FVG Strade S.p.a.) su 16 progetti, con un'incidenza pari al 31,25%, il cui costo complessivo ammonta a euro 7.300.000,00 pari al 33,97% del totale. Per 3 interventi dell'importo complessivo di euro 5.400.000,00 (soggetto realizzatore Protezione civile regionale) è stata chiesta una proroga di due mesi; per un intervento del costo di 700.000,00 euro il rinvio è di quattro mesi (soggetto realizzatore Comune di Fontanafredda), mentre, per 7 interventi la cui spesa complessiva ammonta a euro 8.086.417,28 (soggetti realizzatori EDR di Gorizia e di Udine) è stato chiesto un rinvio dei termini di sei mesi. Emerge, quindi, che solamente FVG Strade S.p.a. non ha avuto la necessità di chiedere una proroga del termine per la pubblicazione del bando di gara, mentre i due EDR sono i soggetti che hanno chiesto la proroga più lunga.

In merito all'osservanza del termine di conclusione dei lavori, che si ricorda essere improrogabile, nelle schede di valutazione compilate dalla Protezione civile è specificato che *"La richiesta di proroga è congrua con i tempi di esecuzione dei lavori e il termine di scadenza"*.

Il Dipartimento della Protezione civile con prot. n. 54601 del 27.10.2023 ha fornito indicazioni operative di dettaglio in merito alle procedure di comunicazione e valutazione, prevedendo, tra le altre, che nel caso di richiesta di proroga, il soggetto attuatore, prima di presentare la richiesta alle Amministrazioni attuatrici, inserisca sul sistema ReGiS il cronoprogramma aggiornato compilando il campo "data prevista" riferito alla fase da svolgere. Da un controllo effettuato sul sistema ReGiS è emerso che tutti i soggetti attuatori hanno provveduto ad aggiornare la sezione "iter procedimentale" inserendo il nuovo termine per la pubblicazione del bando. Nel caso, invece, di pubblicazione del bando di gara è previsto che i soggetti attuatori ne diano evidenza inserendo la "data effettiva" di pubblicazione nella sezione "iter del progetto" e il codice CIG nella sezione "procedure di affidamento". Da una verifica è emerso che, nel caso dei progetti affidati a FVG Strade S.p.a., per quattro di essi è stata aggiornata sia la sezione "iter del progetto" sia la sezione "procedura di aggiudicazione", mentre per uno (CUP D38H22000610001), è stata aggiornata solamente la sezione "iter del progetto". Si rileva, positivamente, inoltre, che riguardo ai progetti affidati all'EDR di Gorizia che recentemente sono stati oggetto di un co-finanziamento regionale, sono stati effettuati i relativi aggiornamenti sull'apposita sezione di ReGis attinente alle fonti finanziamento e sono stati altresì allegati i relativi documenti.

3.2 Gli interventi in essere

Con la nota prot. n. 0053773 del 10 dicembre 2021 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato alla Regione l'approvazione della prima tranche di interventi *in essere* che per il Friuli Venezia Giulia ammontano ad euro 10.459.208,64. Con la nota prot. n. 0055165 del 20 dicembre 2021 il Dipartimento della protezione civile ha comunicato l'approvazione della seconda tranche degli interventi *in essere* per ulteriori euro 6.251.729,53. Complessivamente, pertanto, gli interventi approvati erano originariamente 15, per un importo totale di euro 16.710.938,17. Si trattava di interventi già finanziati nell'ambito dell'emergenza e autorizzati dall'art. 1 comma 1028 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che prevede siano realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018 ossia mediante l'apertura di apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati.

L'Accordo sottoscritto in data 28 dicembre 2022 dal Direttore centrale della Protezione civile e in data 16 febbraio 2023 dal Capo Dipartimento della Protezione civile, stabilisce che gli obblighi ivi previsti si applichino anche agli interventi *in essere* e, con riferimento alle tempistiche richiama i termini di cui all'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, che quindi, sono i medesimi previsti per i progetti *nuovi*.

Con nota del 26 ottobre 2023 la Protezione civile regionale ha chiesto una rimodulazione dell'elenco degli interventi *in essere*. Il Dipartimento della protezione civile con nota di data 8 novembre 2023 ha comunicato l'approvazione della rimodulazione richiesta. In particolare, sono stati eliminati 4 interventi dell'importo complessivo di euro 4.648.331,19 (per le criticità che si sono avute nella fase di attuazione o perché finanziati con altri fondi) e si è ridotta la spesa per complessivi euro 340.180,90 per 3 interventi. Le economie pari a euro 4.988.511,99 finanziano 7 nuovi interventi e i maggiori costi di 3 progetti. A seguito della rimodulazione, pertanto, i progetti da portare a termine sono 18 anziché 15.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco degli interventi *in essere* come risultanti dall'ultima rimodulazione con l'indicazione del costo complessivo del progetto, della quota finanziata con PNRR e con altri fondi.

Tabella 5 -

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
1	Oggetto: viabilità comunale Descrizione: Realizzazione di opere di consolidamento dei versanti e di regimazione dei compluvi Comune: Dogna(Val Dogna)	lettera e) - art. 25, c. 2	J57H20000130001	792.111,19	792.111,19	0
2	Oggetto: Consolidamento scarpate con cedimenti in atto su via Pani. Descrizione: Trattasi di interventi puntuali localizzati in prossimità di evidenti principi di cedimento, in punti con scarpate in forte pendenza, necessario il consolidamento a partire dal piede. Trattasi dell'unica strada camionabile al servizio della conca di Pani per i territori dei comuni di Enemonzo, Socchieve e Ampezzo. Comune: Enemonzo Strada comunale via Pani tratto da frazione Tartinis a località Codem nella conca di Pani.).	lettera d) - art. 25, c. 2	J77H20000270001	851.082,00	836.929,99	14.152,01

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
3	Oggetto: sistemazione rio verde Descrizione: disboscamento, realizzazione pista forestale , scavo di sbancamento, posa tubo pn da 300mm, opera di convogliamento acque opera di ristituzione con scivolo , opere di sghiaimento delle briglie Comune: Forni di Sotto (Forni di Sotto rio verde)	lettera d) - art. 25, c. 2	J53H20000220001	892.198,14	766.365,98	125.832,16
4	Oggetto: Intervento strutturale e infrastrutturale finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico nonché dell'aumento del livello di resilienza della viabilità rilevante ai fini della fruibilità del territorio e del centro raccolta rifiuti comunale. (1° LOTTO) Descrizione: Intervento strutturale e infrastrutturale atto alla realizzazione di opere di sostegno, contenimento, protezione nonché opere finalizzate all'aumento della resilienza della viabilità e del centro raccolta rifiuti comunale. Comune: Sauris (Sauris)	lettera d) - art. 25, c. 2	J77H20000190001	2.241.334,47	2.189.775,81	51.558,66

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
5	Oggetto: Drenaggi superficiali a monte delle abitazioni in via Di Sot Descrizione: Messa in sicurezza delle case a valle dell'intervento, mediante la raccolta acque di scorrimento superficiali e profonde con realizzazione di canali di sgrondo tipo Finsider su tre livelli , tubazioni di collegamento, drenaggi con tubazione microfessurata, canalette di raccolta coperte con grigliato Keller calpestabili nel tratto interessante un sentiero, il tutto convogliato alla pubblica fognatura attraverso due nuovi collegamenti. Comune: Cercivento (Via Di Sot)	lettera d) - art. 25, c. 2	J33h20000080001	479.859,62	479.859,62	0
6	Oggetto: Verifica e messa in sicurezza della viabilità lungo la strada comunale Lischiazze - Sella Carnizza - Ucea Descrizione: Verifica e messa in sicurezza della strada comunale soggetta a continui cedimenti, frane, schianti di alberi lungo il tracciato. Inoltre va effettuato svuotamento reti di contenimento ormai colme di materiale. Comune: Resia (Resia)	lettera d) - art. 25, c. 2	J17H20000070001	736.699,15	736.699,15	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
7	<p>Oggetto: Sistemazione e messa in sicurezza viabilità strada Priola-Monte Zoncolan per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico e per l'aumento della resilienza (intervento prioritario)</p> <p>Descrizione: Messa in sicurezza di alcuni tratti di carreggiata con sistemazione dei versanti - rimozione frane localizzate in diversi punti del tracciato - potenziamento regimazione acque</p> <p>Comune (località): Sutrio(Strada Priola-Monte Zoncolan)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J37H20000220001	608.545,24	608.545,24	0
8	<p>Oggetto: Viabilità</p> <p>Descrizione: Scalzato guado con apporto di materiale solido e danneggiamento del raccordo con strada. Serve ripristino della scogliera a valle e di protezione, ripristino del selciato, rifacimento di tratto di strada, rifacimento del guado</p> <p>Comune (località): Claut(Claut PONTE TREMOLON STALLE POIATE)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J57H21000140001	773.549,50	773.549,50	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
9	<p>Oggetto: Manutenzione ponte Rio Miozza Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Descrizione: Manutenzione ponte e verifica strutturale e manutenzione sede stradale Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Comune (località): Ovaro(Ovaro Strada comunale extra-urbana destra Degano n.1c "abitato Agrons-abitato Cella")</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J37H21000230001	1.293.472,77	1.093.472,77	200.000,00
10	<p>Oggetto: Intervento strutturale e infrastrutturale finalizzato alla mitigazione del rischio idrogeologico nonché dell'aumento del livello di resilienza della viabilità rilevante ai fini della fruibilità del territorio in ambito extraurbano. (2° LOTTO) Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Descrizione: Intervento strutturale e infrastrutturale atto alla realizzazione di opere di sostegno, contenimento, protezione nonché opere finalizzate all'aumento della resilienza della viabilità. Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Comune (località): Sauris (Sauris Sauris)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J77H21000220001	2.555.414,82	2.525.968,95	29.445,87

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
11	<p>Oggetto: Verifica e messa in sicurezza della viabilità lungo la strada comunale Lischiazze - Sella Carnizza - Ucea</p> <p>Descrizione: Verifica e messa in sicurezza della strada comunale soggetta a continui cedimenti, frane, schianti di alberi lungo il tracciato. Inoltre va effettuato svuotamento reti di contenimento ormai colme di materiale. - Il lotto D20-pcr-2050</p> <p>Comune (località): RESIA(RESIA)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J17H21000110001	1.440.531,74	1.212.620,65	227.911,09
12	<p>Oggetto: Torrente Resia ed affluenti e viabilità comunali - Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI</p> <p>Descrizione: Realizzazione di opere di regimazione idraulica del torrente Resia dalla loc. Povici alla confluenza, compresi affluenti e viabilità comunale contermine - Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI</p> <p>Comune (località): Resiutta(capoluogo)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J25H21000250001	914.023,21	914.023,21	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
13	<p>Oggetto: OPERE DI DIFESA SPONDALE RIO DEL LAGO Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Descrizione: RIFACIMENTO ARGINE, CREAZIONE DI SCOGLIERA CON MASSI CICLOPICI/MURI/MASSICCIATE Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Comune (località): Tarvisio(Tarvisio CAVE DEL PREDIL)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J85H21000190001	870.000,00	779.937,48	90.062,52
14	<p>Oggetto: Messa in sicurezza fiume Tagliamento da località Davost laghetti fino alla confluenza col torrente Dria in dx idrografica Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Descrizione: A difesa zona terminale laghetti e versante strada Palas. Proseguire scogliera già realizzata ed ultimata nel 2008. Da eseguirsi scogliera su platea di fondazione in ca e realizzazione taglioni. Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Comune (località): Forni di Sopra(Forni di Sopra Cella-Dria)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J45H21000190001	798.618,14	798.618,14	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
15	<p>Oggetto: MESSA IN SICUREZZA TORRENTE AGOZZA - 2° LOTTO</p> <p>Descrizione: INTERVENTO TIPO d)</p> <p>L'intervento in progetto rappresenta una prosecuzione di un lotto già finanziato nel piano degli investimenti 2019 (B19-fopra-1578) e prevede opere di sistemazione idraulica dell'alveo del Torrente Agozza. Le opere in progetto prevedono la sistemazione delle erosioni spondali tramite formazione di scogliera in pietrame di grosse dimensioni intasate con calcestruzzo e terreno vegetale. Manutenzione straordinaria delle briglie esistenti. Piantumazione di essenze vegetali di ripa.</p> <p>Comune (località): Forni di Sopra(TORRENTE AGOZZA)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J43H20000230001	613.619,09	613.619,09	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
16	<p>Oggetto: Lavori per il ripristino, manutenzione, realizzazione opere difesa delle sponde nei corsi d'acqua di classe 3 per protezione insediamenti e infrastrutture comunali.</p> <p>Descrizione: Gli eventi atmosferici hanno comportato l'erosione delle sponde dei corsi d'acqua di classe 3 che insistono sugli abitati e infrastrutture. Si prevede la liberazione dagli alberi caduti, la sistemazione delle opere esistenti danneggiate e la realizzazione di nuove opere di difesa e contenimento nei tratti erosi.</p> <p>Comune (località): Sauris (Sauris)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J73H20000210001	645.904,72	645.904,72	0
17	<p>Oggetto: Tratti torrenti Colvera e Muiè</p> <p>Descrizione: Realizzazione di opere di regimentazione idraulica dei torrenti presso Loc. Colvere e Crociera e sistemazione degli argini</p> <p>Comune (località): Frisanco(Frisanco Loc. Colvere e Crociera)</p>	lettera d) - art. 25, c. 2	J53H20000230001	577.299,64	577.299,64	0

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Numero progressivo	Descrizione intervento	Tipologia intervento	CUP	Costo progetto	Fondi PNRR	Fondi MIT/DPC
18	Oggetto: Pulizia alvei. Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Descrizione: Sghiaimento e pulizia alvei fiume Tagliamento e affluenti nel tratto dalla località Nuoitass alla confluenza con il torrente Dria. Mitigazione del rischio idrogeologico indicato dal PAI Comune (località): Forni di Sopra (Forni di Sopra Tutto il territorio comunale)	lettera d) - art. 25, c. 2	J45H21000160001	448.370,37	365.637,04	82.733,33
TOTALI				17.532.633,81	16.710.938,17	821.695,64

Fonte: note trasmesse dalla Protezione civile regionale. Dati elaborati dalla Sezione regionale di controllo.

I progetti *in essere* sono 18, la spesa totale ammonta a euro 17.532.633,81 di cui euro 16.710.938,17 finanziati con fondi PNRR e euro 821.695,64 con fondi del Ministero delle infrastrutture e del territorio e del Dipartimento della Protezione civile. Le opere in media hanno un costo che si aggira attorno ai 700.000,00 euro, ad eccezione di due progetti che ammontano a euro 2.555.414,82 e a euro 2.241.334,47 e costituiscono il I° e il II° lotto del medesimo intervento strutturale e infrastrutturale per la realizzazione di opere di sostegno in località di montagna (Comune di Sauris).

Nella tabella che segue, si riporta lo stato di attuazione relativo a ciascun progetto.

Referto sugli esiti del controllo sulla gestione delle misure realizzate dalla Protezione civile regionale per la riduzione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico ex art. 3, c. 4 della L. n. 20/1994. Interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Tabella 6 -

Numero progressivo	CUP	costo progetto	termini attuazione interventi PNRR				realizzazione interventi			
			pubblicazione bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori	conclusione lavori	pubblicazione e bando di gara ovvero avvio della procedura di affidamento	stipula contratto d'appalto dei lavori	verbale consegna lavori	conclusione lavori
1	J57H20000130001	792.111,19	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	24/11/20	14/12/20	6/5/21	
2	J77H20000270001	851.082,00	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	30/10/20	5/11/20	17/12/20	
3	J53H20000220001	892.198,14	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	30/11/20	15/12/20	17/8/21	
4	J77H20000190001	2.241.334,47	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	15/12/20	30/12/20	20/7/21	
5	J33H20000080001	479.859,62	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	26/11/20	15/12/20	11/5/21	23/6/23
6	J17H20000070001	736.699,15	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	24/11/20	18/12/20	10/5/21	19/4/23
7	J37H20000220001	608.545,24	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	26/10/20	3/11/20	24/12/20	1/2/23
8	J57H21000140001	773.549,50	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	12/11/21	14/12/21	6/4/22	21/9/23
9	J37H21000230001	1.293.472,77	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	17/12/21	28/12/21	3/7/23	
10	J77H21000220001	2.555.414,82	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	14/12/21	21/12/21	16/8/22	
11	J17H21000110001	1.440.531,74	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	7/12/21	22/12/21	30/5/22	
12	J25H21000250001	914.023,21	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	19/11/21	16/12/21	19/7/22	31/5/23
13	J85H21000190001	870.000,00	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	28/9/21	25/10/21	4/5/22	12/7/23
14	J45H21000190001	798.618,14	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	2/12/21	22/12/21	2/5/22	14/7/23
15	J43H20000230001	613.619,09	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	19/10/20	3/11/20	2/12/20	15/2/22
16	J73H20000210001	645.904,72	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	21/10/20	3/11/20	10/12/20	4/5/22
17	J53H20000230001	577.299,64	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	19/10/20	4/11/20	3/6/21	26/1/22
18	J45H21000160001	448.370,37	30/11/23	31/3/24	15/4/24	30/6/26	10/11/21	3/12/21	6/4/22	3/7/23

Fonte: note trasmesse dalla Protezione civile regionale. Dati elaborati dalla Sezione regionale di controllo.

Come si può evincere dall'esame del prospetto, 11 interventi, la cui spesa totale ammonta a euro 7.466.488,68 si sono conclusi, mentre per gli altri 7, il cui costo complessivo è di euro 10.066.145,13, i lavori sono in fase di esecuzione. Si osserva che le opere ancora in corso di esecuzione sono quelle la cui spesa è più alta ed è effettuata in zone montane. In ogni caso tutti i lavori sono iniziati nel 2021 e 2022, ad eccezione dell'intervento identificato con il numero 7, che invece è iniziato il mese luglio 2023. In termini percentuali i progetti conclusi rappresentano 61,11% del totale che corrisponde a una spesa del 42,59%.

Da un esame del sistema ReGiS, emerge che, ad eccezione degli interventi oggetto dell'ultima rimodulazione approvata dal Dipartimento di protezione civile in data 8.11.2023, che sono in fase di profilazione da parte del Dipartimento Protezione civile in qualità di Amministrazione titolare, sono stati fatti gli aggiornamenti previsti sia nell'ambito della sezione "iter procedimentale" con evidenza della data effettiva, sia nella sezione "Procedura di aggiudicazione"¹¹.

¹¹ Per la precisione, per gli interventi i cui i lavori sono ancora in fase di esecuzione non è stata indicata la data effettiva di inizio dei lavori, mentre tutto il resto risulta aggiornato. Riguardo agli interventi oggetto della rimodulazione di novembre 2023, i CUP sono inseriti nel sistema ReGiS ma devono essere compilate le parti afferenti all'iter procedimentale, al piano economico, al piano dei costi, alla procedura di aggiudicazione.

4 ASPETTI RILEVANTI EMERSI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO

I 18 interventi *in essere* sono tutti condotti dalla Direzione centrale protezione civile, e, come segnalato nel paragrafo 3.2, i progetti conclusi rappresentano, in termini percentuali, il 61,11% del totale che corrisponde a una spesa del 42,59% e non risulta sussistano particolari criticità, tenuto conto che nel tempo sono stati oggetto di due riprogrammazioni per poter più agevolmente raggiungere i target di spesa in relazione a progetti realizzati nei tempi previsti. Con riferimento ai *nuovi* interventi, una parte di essi è realizzata direttamente dalla Protezione civile della Regione, per cui trova applicazione l'Accordo con il Dipartimento¹; mentre la restante parte è attuata dagli Enti competenti territorialmente, individuati nel Comune di Fontanafredda (PN), nella Società controllata FVG Strade S.p.a. e negli EDR di Udine e Gorizia, con i quali, pertanto, sono stati sottoscritti appositi accordi². Il grafico 1 riporta la localizzazione territoriale degli interventi con riferimento al territorio comunale sul quale insistono.

In base all'accordo tra Stato e Regione la Direzione centrale protezione civile, destinataria dei fondi, assume la duplice veste di Amministrazione attuatrice, responsabile del coordinamento di tutti gli interventi, con diversi compiti devoluti dal Dipartimento nazionale, e Soggetto attuatore per i progetti che esegue direttamente.

La Direzione centrale finanze, oltre a seguire la Cabina di regia regionale PNRR costituita con deliberazione della Giunta regionale 28 gennaio 2022, n. 102, è stata deputata ad assicurare i compiti della Struttura di controllo funzionalmente indipendente dalle attività di gestione del sub investimento e deve vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese al fine di prevenire le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse.

In tale veste, nei confronti dei soggetti attuatori esterni (EDR di Gorizia per 3 progetti, EDR di Udine per 4 progetti, FVG Strade S.p.a. per 5 progetti e Comune di Fontanafredda per 1 progetto), la Direzione centrale finanze:

- esegue verifiche formali, sul 100% dei rendiconti presentati da parte dei soggetti attuatori in base alle convenzioni stipulate, circa la correttezza e la completezza dei dati e della documentazione amministrativa, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento delle spese, inserita nel sistema informatico ReGiS;

- effettua controlli amministrativo-documentali, on desk e/o in loco, anche a campione, circa la regolarità delle spese e delle relative procedure rendicontate dagli soggetti attuatori.

La Direzione centrale finanze ha individuato al proprio interno la Struttura indipendente di controllo con decreto 10838 di data 13.3.2023, nella Posizione Organizzativa denominata “controlli di primo livello programmi INTERREG”, e, con successivo decreto 50979 del 07.11.2023:

- è stata confermata la Struttura indipendente di controllo nella medesima struttura di nuova denominazione «Posizione Organizzativa verifiche di gestione programmi europei»;
- è stato emanato il «Manuale delle verifiche e controlli PNRR ai sensi della DGR 1927/2022» corredato di diverse check list per i controllori (utili in egual misura ai Soggetti attuatori).

Degno di nota e segnalazione in termini positivi è l’approccio comune adottato, nel rispetto dei diversi ruoli, dalle due Direzioni centrali nei confronti dei Soggetti attuatori esterni, i quali, tranne FVG Strade S.p.a. che non ha segnalato particolari criticità, versano in situazioni organizzative critiche soprattutto in ordine al personale in servizio e all’esperienza specifica nel campo dell’impiego di fonti strutturali.

Il 9 novembre 2023 le due Direzioni hanno convocato un incontro con i Soggetti attuatori esterni volto a illustrare le modalità di intervento del sub investimento con particolare riguardo alle attività da sottoporre a controllo e alle finalità perseguite attraverso l’adozione del Manuale, che ha due principali obiettivi:

- definire la metodologia per lo svolgimento dell’attività di controllo da parte della struttura regionale incaricata di vigilare sulla regolarità delle procedure e delle spese al fine di prevenire le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse;
- rappresentare, per i soggetti attuatori e per i soggetti deputati al controllo, un valido strumento ricognitorio in relazione alla disciplina di riferimento, avente origine in fonti differenti.

In tale sede la Protezione civile regionale ha altresì illustrato lo strumento per la condivisione, la verifica, il controllo e la conservazione a norma di tutta la documentazione inerente il sub investimento, come comunicato con nota PCR 0024406/23 del 20.10.2023: infatti, per

ottemperare all' obbligo di conservazione della documentazione della Misura, l'AA-PCR ha creato uno strumento di archiviazione comune per tutti i soggetti coinvolti, con sezioni dedicate per:

- Amministrazione Attuatrice - PCR
- Struttura Controllore indipendente
- PCR quale Soggetto Attuatore
- Ciascuno dei 4 soggetti attuatori esterni

cui si aggiunge una cartella GENERALE accessibile a tutti per visionare documenti vari della Misura.

Tale sarà la sede per il Controllore indipendente per eseguire le verifiche e i controlli documentali di competenza.

Apprezzabile e apprezzato dai soggetti coinvolti è l'impegno della Protezione civile regionale:

- a prestare supporto agli Enti realizzatori attraverso il know-how maturato nella realizzazione degli interventi VAIA, per le attività propedeutiche all'approvazione dei progetti, anche mediante un'attività di coordinamento complessivo verso il Dipartimento della Protezione civile e gli organi periferici dello Stato coinvolti, quali le Soprintendenze ai beni culturali e al paesaggio;
- per l'attività di segreteria tecnica rispetto agli enti realizzatori per l'organizzazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi nonché attraverso le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo complessivo degli interventi previsti dall'Accordo con l'Amministrazione centrale;
- per la possibilità di trasferire risorse finanziarie, per esigenze di liquidità, tenuto conto del cronoprogramma di realizzazione degli interventi e nei limiti dell'importo totale anticipato dall'Amministrazione centrale alla Regione, come anticipazione del 10% prevista dal Decreto del 23 agosto 2022.

L'attività di controllo della Sezione, realizzata attraverso l'analisi documentale e, soprattutto, secondo l'approccio del dialogo istruttorio ha consentito di poter individuare diversi aspetti attuativi, oltre a quelli già segnalati nel paragrafo 4.1., che meritano illustrazione e considerazione.

Si è inoltre tenuto conto di quanto già appreso ed acquisito, in esecuzione della deliberazione FVG/2/2023/INPR di approvazione del programma delle attività di controllo per il 2023, nel

quadro legislativo di riferimento vigente nel primo semestre del 2023, in sede di istruttoria per il controllo concomitante avente ad oggetto Missione 2 M2C4 relativo alle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio geologico-mitigazione del rischio mediante esecuzione di barriere paramassi e barriere stradali su SR UD 41.

In particolare, con riferimento all'intervento in questione, le attività istruttorie ai fini del referto sono state avviate ed hanno portato all'approfondimento dello scenario, all'acquisizione della documentazione rilevante ai fini del controllo e a incontri e approfondimenti, coinvolgendo l'Amministrazione regionale attuatrice e tutti i soggetti realizzatori di progetti collegati all'intervento selezionato.

Il filone di verifica ed indagine avviato nel primo semestre 2023 sui progetti della Missione 2M2C4, si è riconfigurato ed esteso a tutte le tipologie di risorse gestite dalla Regione - Direzione centrale protezione civile - finalizzate alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

Tale obiettivo, particolarmente significativo dal punto di vista finanziario, visti gli investimenti previsti anche da PNRR, è di rilevanza sempre crescente alla luce degli eventi calamitosi degli ultimi anni, che hanno ampliato la comune consapevolezza dell'importanza dell'adozione di misure efficaci e tempestive per contrastare gli eventi conseguenti al climate change ed aumentare la resilienza dei territori.

Come detto, l'approccio adottato fa tesoro di quanto già acquisito e approfondito durante la fase istruttoria relativa alle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio geologico di cui alla Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1b del PNRR, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione attuatrice ha tenuto costantemente aggiornata la Sezione sull'evoluzione della situazione e sulla progressione degli interventi.

Facendo seguito a quanto già avvenuto nel primo semestre del 2023, in data 21 settembre 2023 la Sezione ha convocato i vertici della Protezione civile regionale in merito al controllo sulla misura sopra citata. Successivamente, sulla base di quanto emerso nel corso del primo incontro, in data 27 settembre 2023, la Sezione ha convocato, assieme ai vertici della Protezione civile regionale, anche quelli dell'EDR di Udine, in merito al controllo e alla verifica dello stato di attuazione degli interventi per i quali l'EDR medesimo risulta soggetto realizzatore nell'ambito della misura in argomento.

Lo svolgimento di tali incontri risponde all'esigenza di porre in essere un procedimento di controllo snello, costante e diretto, soprattutto nei confronti di una componente significativa e ingente dell'indagine, al fine di seguire costantemente le attività delle Amministrazioni controllate e di individuare con tempestività eventuali criticità operative correlate all'oggetto del controllo, alla tempistica di esecuzione degli interventi e ai target programmati, per consentire di apportare i necessari aggiustamenti e correttivi.

Si ricorda che, per i *nuovi* interventi, una parte di essi è realizzata direttamente dalla Protezione civile della Regione, per cui trova applicazione l'Accordo con il Dipartimento¹²; mentre la restante parte è attuata dagli Enti competenti territorialmente, individuati nel Comune di Fontanafredda (PN), nella Società controllata FVG Strade S.p.a. e negli EDR di Udine e Gorizia, con i quali, pertanto, sono stati sottoscritti appositi accordi¹³. Con riferimento a questi ultimi risulta opportuno evidenziare, che essi contemplano alcuni elementi che dovrebbero agevolare la realizzazione delle opere nei termini previsti, quali:

- l'impegno della Protezione civile regionale a prestare supporto agli Enti realizzatori attraverso il know-how maturato nella realizzazione degli interventi VAIA, per le attività propedeutiche all'approvazione dei progetti, anche mediante un'attività di coordinamento complessivo verso il Dipartimento della Protezione civile e gli organi periferici dello Stato coinvolti, quali le Soprintendenze ai beni culturali e al paesaggio; per l'attività di segreteria tecnica rispetto agli enti realizzatori per l'organizzazione e lo svolgimento delle conferenze di servizi nonché attraverso le attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo complessivo degli interventi previsti dall'Accordo con l'Amministrazione centrale;
- la possibilità di trasferire risorse finanziarie, per esigenze di liquidità, tenuto conto del cronoprogramma di realizzazione degli interventi e nei limiti dell'importo totale

¹² Con delibera n. 1927 del 16 dicembre 2022 la Giunta regionale ha approvato tempestivamente - rispetto alla trasmissione da parte del Dipartimento Protezione Civile - lo schema di Accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra il Dipartimento della Protezione civile e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, autorizzando alla stipula il Direttore Centrale della Protezione civile regionale e dando mandato al Ragioniere Generale di individuare all'interno della Direzione centrale finanze la struttura di controllo indipendente, individuata nel mese di marzo 2023.

¹³ Gli accordi sono stati trasmessi con nota, prot. Sezione n. 1277 del 2.5.2023 e riguardano: EDR di Gorizia, prot. P.c.reg. n. 9072 di data 7 aprile 2023; FVG Strade S.p.a., prot. P.c.reg. n. 9077 di data 7 aprile 2023; EDR di Udine, prot. P.c.reg. n. 9385 di data 13 aprile 2023 e successivamente firmato con le modalità richieste prot. P.c.reg. n. 10418 di data 28 aprile 2023; Comune di Fontanafredda, agli atti con prot. n. 9566 di data 17 aprile 2023 e successivamente firmato con le modalità richieste agli atti con prot. P.c.reg. n. 10292 di data 26 aprile 2023.

anticipato dall'Amministrazione centrale alla Regione, come anticipazione del 10% prevista dal Decreto del 23 agosto 2022 ove, peraltro, c'è anche la possibilità di attingere ad anticipazioni di fondi messi a disposizione dalla Regione in base a specifiche disposizioni legislative.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione delle risorse in ambito PNRR, nel corso del primo semestre di quest'anno la piattaforma informatica dedicata è stata popolata e sono state eseguite tutte le profilature richieste.

In generale, la Protezione civile regionale nel corso degli incontri ha espresso preoccupazione e segnalato criticità in ordine al rispetto del termine del 30 novembre 2023 per la pubblicazione dei bandi di gara ovvero per l'avvio della procedura di affidamento dei lavori in alcuni casi (e in effetti sono state poi richieste proroghe motivate per 11 progetti su 16).

Grazie al lavoro congiunto si sono focalizzate alcune tematiche trasversali da seguire tempo per tempo:

- la tempistica stringente per la realizzazione delle opere tenuto conto, per talune di esse, dei vincoli di stagionalità cui soggiace la realizzazione di lavori soprattutto in montagna, in particolare sulla viabilità di interesse regionale e provinciale la cui circolazione non può essere interrotta;
- gli importi stanziati e programmati per gli interventi si riferiscono a prezzi del 2021, come rilevato dalle Sezioni Riunite nel primo referto al Parlamento (cfr. Deliberazione 29 marzo 2022, n. 4/SSRRCO/REF/22 "Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa E Resilienza (PNRR) redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), che a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime e dei carburanti intervenuti nel tempo non sono più attuali, come pronosticato dalle SSRR, con un aumento del costo complessivo delle opere programmate che, necessariamente, dovrà trovare altra opportuna copertura o portare a una revisione dei progetti qualora ciò non ne comprometta l'efficacia, a pena di una rimodulazione degli interventi stessi;
- in relazione all'ingente opera di ripristino conseguente alle calamità atmosferiche dell'estate scorsa e alla sua interferenza con gli interventi PNRR, oltre alla scarsità di materie prime e materiali o ritardi nella fornitura degli stessi per la forte richiesta concomitante, diverse gare indette per gli interventi PNRR - come riferito dalla

Protezione civile regionale – sono andate deserte, poiché le imprese in possesso delle caratteristiche abilitanti per la partecipazione alle procedure PNRR sono impegnate nelle opere di ripristino e di primo intervento, per la ripresa della produzione delle aziende colpite e per gli interventi richiesti dagli enti pubblici e dai privati, e in questa fase non sono in grado di estendere la propria attività, anche per la difficoltà di reperimento di personale tecnico qualificato e formato. Quanto segnalato in merito alla partecipazione alle gare, che può costituire un vulnus determinante per il rispetto della tempistica PNRR, è stato oggetto di incontri tra gli esponenti politici regionali titolari degli assessorati coinvolti e le organizzazioni di categoria.

- i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi dell'estate 2023 sono 195 (su 215), con danni di varia gravità su edifici pubblici e privati, a seguito dei quali la Protezione civile regionale e le Amministrazioni locali sono tutt'ora molto impegnati nell'opera di ripristino e rilevazione dei danni ai fini dei ristori e degli indennizzi disposti a livello nazionale e regionale, con una tensione organizzativa che si estende alla parte amministrativa degli enti territoriali, vista la considerevole entità dei danni stimati e del numero dei soggetti danneggiati, pubblici e privati; in diversi casi la Protezione civile ha assunto direttamente l'onere di realizzazione dei lavori di ripristino più urgenti di competenza comunale;
- la Protezione civile sta svolgendo un ruolo di coordinamento delle Direzioni centrali della Regione coinvolte nella gestione delle istanze di contributo presentate "on line" da privati e imprese per il ristoro dei danni da maltempo, per un importo di 150 milioni di euro. Le procedure, avviate il 19 settembre scorso, prevedono una prima fase di raccolta ed analisi delle istanze, che si è conclusa il 23 novembre 2023. Da quel momento in poi, una volta definite con delibera della Giunta regionale le modalità di concessione ed erogazione dei contributi e adottati i decreti di concessione degli stessi da parte delle direzioni competenti, la struttura amministrativa della Protezione civile regionale è impegnata con i pagamenti ai beneficiari, i quali potranno superare le 20 mila unità.

Altro preoccupante fronte di criticità comune, sia per la Protezione civile regionale che per l'EDR di Udine, riguarda la carenza di personale nei due Enti.

In Protezione civile le risorse umane sono diminuite di trenta unità di personale nel corso degli ultimi tre anni (escluso il personale delle sale operative), con conseguenti criticità che stanno cercando di superare con il ricorso a diversi strumenti.

Anche nell'EDR di Udine la carenza di risorse umane, sia tecniche che amministrative, è significativa, tenuto conto che lo stesso ha assunto le funzioni della soppressa Provincia di Udine per quanto attiene le funzioni dell'edilizia scolastica e della viabilità. A fronte delle 109 unità di personale del Servizio viabilità della soppressa Provincia di Udine, lo stesso Servizio ora dell'EDR conta 72 unità a tempo indeterminato. In particolare, vi è la difficoltà a reperire personale tecnico in grado di gestire i diversi progetti che, per quanto attiene alla viabilità, interessano un chilometraggio di competenza pari a circa 1320 km, e per quanto attiene l'edilizia scolastica interessa la gestione di circa 75 edifici adibiti ad istituti superiori, dislocati sul vasto territorio provinciale. Nonostante l'EDR di Udine cerchi di sopperire alla carenza di risorse umane avvalendosi di personale somministrato, le difficoltà derivanti dalla carenza di personale tecnico permane. Anche sul fronte delle competenze giuridico-amministrative vi è carenza di risorse umane, potendo contare su un solo dipendente attualmente in servizio.

Di tutti i progetti relativi alla gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio geologico, sono quattro quelli espressamente segnalati che potrebbero incontrare criticità di diversa natura. In particolare:

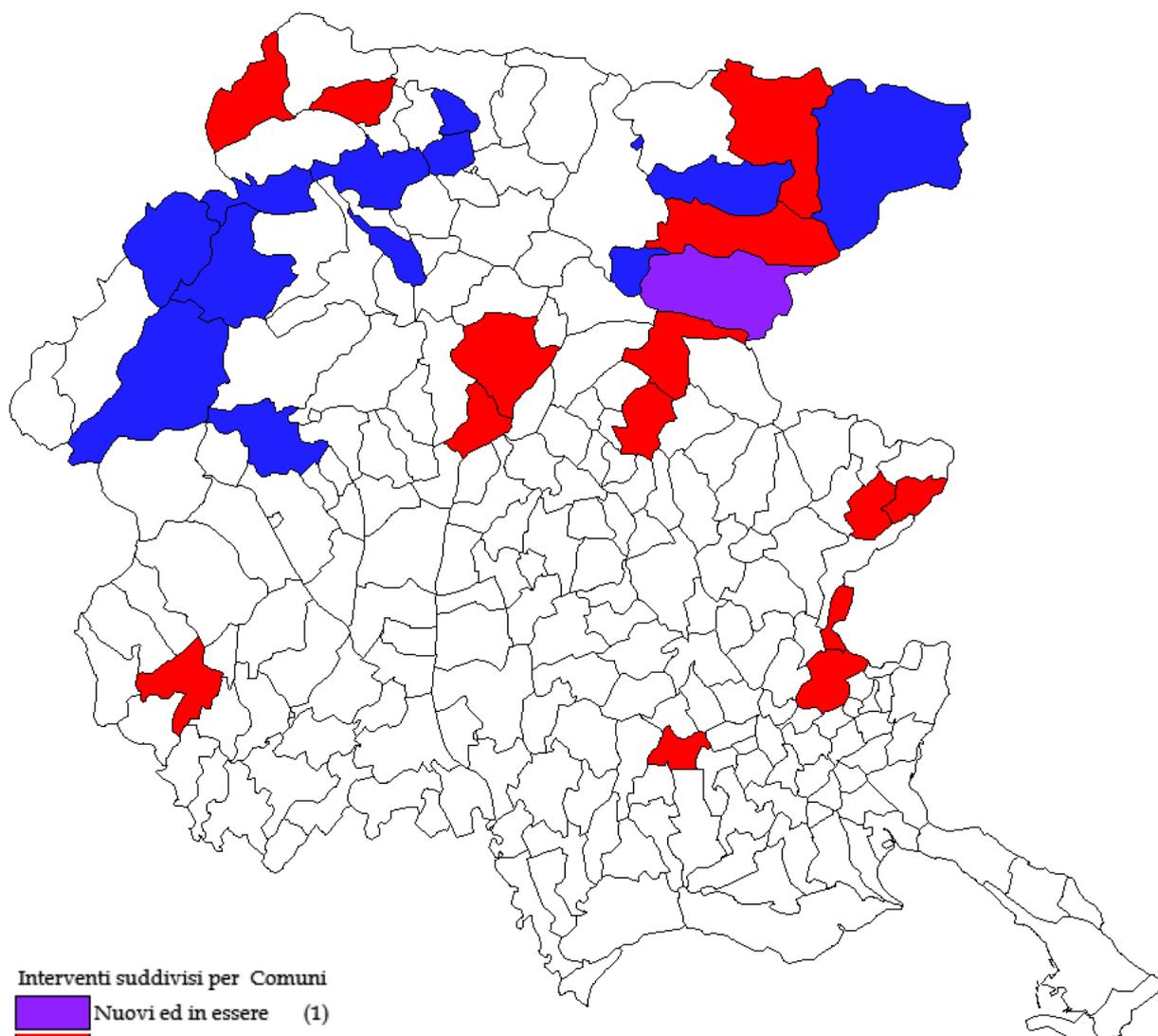
- in comune di Gonars, localizzazione Ontagnano e territorio comunale, intervento di "Riordino idraulico - Esecuzione di canali di sgrondo acque piovane", per un importo di euro 3,9 milioni, gestito direttamente dalla Protezione civile; l'intervento è interessato da diverse procedure di esproprio in comune di Gonars e, per rispettare le scadenze per la conclusione delle opere, la Protezione civile regionale sta predisponendo il capitolato d'appalto in modo che i lavori possano essere eseguiti con la massima tempestività;
- in comune di Sappada, localizzazione S.R. 355 della Val Degano al km 38+000, intervento di "Manutenzione straordinaria per il consolidamento del corpo stradale a seguito di cedimenti del versante", per un importo di euro 1 milione, gestito direttamente da FVG Strade S.p.a.; si tratta di un intervento in quota altimetrica significativo per la viabilità nelle zone montane e che non può comportare nessuna interruzione del traffico veicolare;

- in comune di Rigolato, localizzazione S.R. 355 della Val Degano dal km 19+600 al km 24+400, intervento per “Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione e la rettifica del piano viabile ed eliminazione delle acque piovane”, per un importo di euro 1 milione, gestito direttamente da FVG Strade S.p.a.; si tratta di un intervento significativo per la viabilità nelle zone montane e che non può comportare nessuna interruzione del traffico veicolare;
- in Comune di Forgaria nel Friuli e Comune di Trasaghis, localizzazione SR_UD_41 alle progr. km 17+300 e km 1+200, intervento urgente di “Consolidamento del ponte a travata multipla sul torrente Leale, alla progr. km 17+3000 e del ponte dell’Armistizio sul torrente Arzino alla progr. km 1+200, per un importo di euro 2,5 milioni, gestito dall’EDR di Udine, per il quale non è stata avviata la gara per la progettazione, in relazione al quale vi sarebbe la necessità di concedere un margine temporale adeguato al fine di assicurarne la completa attuazione. Si tratta di un intervento per il quale è prevista la procedura negoziata con cinque operatori economici. L’intervento di consolidamento del ponte sul torrente Leale in comune di Trasaghis, inoltre, risulta particolarmente complesso, sia dal punto di vista tecnico delle opere che per i vincoli - in corso di approfondimento - previsti dal Codice dei beni culturali. Infine, altro aspetto critico segnalato dall’Ente deriva dal fatto che la Posizione organizzativa che si occupa, tra le altre cose, della gestione di questo intervento si divide tra l’EDR di Pordenone e quello di Udine.

Alla luce di quanto sopra, la Protezione civile regionale ha richiesto agli enti attuatori di formalizzare entro il 10 novembre 2023 eventuali richieste di proroga e di rimodulazione degli interventi, di cui si è già riferito del Capitolo 3 del presente referto.

Nel corso degli incontri infatti è stato anticipato che con riferimento ai *nuovi* interventi, i soggetti realizzatori chiederanno una proroga di quattro mesi del termine del 30 novembre 2023 per la pubblicazione dei bandi di gara ovvero per l’avvio della procedura di affidamento dei lavori, richiesta che per l’EDR di Udine, essendo gli interventi da realizzare particolarmente significativi, potrebbe arrivare a sei mesi, con il rischio, in questo caso, che si possano moltiplicare le possibilità di mancato rispetto del termine ultimo di conclusione dei lavori fissato al 31 dicembre 2025.

Grafico 1 - Interventi sul territorio



INDICE

1	SINTESI, ESITI DEL CONTRADDITTORIO E OSSERVAZIONI CONCLUSIVE.....	1
1.1	Sintesi.....	1
1.2	Oggetto del referto e metodologia di controllo	2
1.3	Il settore di intervento, il quadro finanziario complessivo ed il cronoprogramma	3
1.4	Lo stato di attuazione	7
1.5	Esiti del contraddittorio	14
1.6	Osservazioni conclusive.....	17
2	IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO.....	20
2.1	Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Il quadro generale.....	20
2.2	La disciplina di settore per la Tutela del territorio e della risorsa idrica e per l'attuazione del PNRR.....	23
2.2.1	La disciplina statale	23
2.2.2	Il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Regione Friuli Venezia Giulia	26
2.2.3	Il PNRR Missione 2 obiettivo "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"	29
2.3	Le risorse assegnate alla Regione Friuli Venezia Giulia - Protezione civile regionale 33	
2.4	La Missione 2 - Componente 4 - Sub-investimento 2.1b	34
3	GLI INTERVENTI PREVISTI.....	37
3.1	Gli interventi <i>nuovi</i>	38
3.2	Gli interventi in <i>essere</i>	54
4	ASPETTI RILEVANTI EMERSI DALL'ATTIVITA' DI CONTROLLO.....	68

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 -	40
Tabella 2 -	44
Tabella 3 -	47
Tabella 4 -	51
Tabella 5 -	55
Tabella 6 -	66

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Interventi sul territorio.....	77
--	----

Hanno collaborato alla redazione:

Lucia Benedetti, Andrea Battiston, Cinzia Cataldi, Valentina Lo Proto

Editing: Andrea Grimalda

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

